



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Primo piano degli Interventi – Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.;

L'anno 2012 il giorno UNO del mese di MARZO alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G		P	A	G
1. Cimatti Stefano	P			17. Bernardi Bruno	P		
2. Beraldin Mauro	P			18. Lanaro Roberto	P		
3. Reginato Giovanni	P			19. Sandonà Giovanni Battista		A	SI
4. Fantinato Francesco	P			20. Torresan Egidio	P		
5. Bertoncello Paola	P			21. Bizzotto Gianpaolo	P		
6. Cavalli Elisa		A		22. Facchin Stefano	P		
7. Merlo Franco	P			23. Zen Mauro	P		
8. Busnelli Maria Cristina	P			24. Monegato Stefano	P		
9. Mauro Antonio		A	SI	25. Marin Roberto	P		
10. Lo Giudice Cristoforo	P			26. Finco Nicola Ignazio	P		
11. Bettiati Giorgio	P			27. Todaro Luciano	P		
12. Giunta Stefano	P			28. Bizzotto Tamara	P		
13. Grazia Raffaele	P			29. Facchinello Paola	P		
14. Brunelli Ilaria	P			30. Poletto Riccardo	P		
15. Giaccon Sergio Giovanni	P			31. Celestino Rodolfo	P		
16. Schirato Giovanni	P						

Presenti n. 28 Assenti n. 3

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A		P	A
1. Ferraro Carlo	P		5. Fabris Alessandro	P	
2. Bernardi Dario	P		6. Filippin Rosanna	P	
3. Boesso Dino	P		7. Toniolo Annalisa	P	
4. Breda Lorenza	P		8. Zonta Andrea	P	

Assume la presidenza il Consigliere rag. Mauro Beraldin

Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA URBANISTICA

Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) Antonello Accadia data 17.02.12

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) _____ data _____

SEGRETARIO GENERALE

Parere favorevole per la legittimità a' sensi art. 35 - 7° comma Statuto Comunale. (firma) Stefano data 17 FEB. 2012

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: Bertoncello Paola Bettiati Giorgio Poletto Riccardo

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

Il relatore riferisce al Consiglio quanto segue:

La Legge Regionale 11/2004 all'art. 3, stabilisce la struttura della pianificazione di livello comunale e prevede che i Comuni si dotino di P.R.C. (Piano Regolatore Comunale), il quale si compone del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e del P.I. (Piano degli Interventi).

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 28/06/2006, il Comune di Bassano del Grappa ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, redatto in conformità all'art. 15 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tale P.A.T. è stato approvato con Conferenza dei servizi in data 07/08/2007 e in data 24/10/2007 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 4141 in data 18/12/2007. La D.G.R.V. è stata pubblicata sul BUR n. 7 in data 22/01/2008 ed il Piano di Assetto del Territorio è divenuto efficace il 06/02/2008;

Visto che l'art. 36 delle NTA del P.A.T. stabilisce che il P.R.G. assuma il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi (P.I.) fino all'approvazione del primo P.I. che dovrà essere redatto secondo le disposizioni stabilite dal P.A.T., l'Amministrazione del Comune di Bassano del Grappa, secondo quanto previsto dal Documento dell'allora Sindaco Gianpaolo Bizzotto, ha programmato in diverse fasi la stesura di un piano, finalizzata ad adeguare il P.R.G./P.I. ai contenuti del P.A.T., approvando i seguenti strumenti urbanistici:

- "Piano degli Interventi: I^a fase di adeguamento del P.R.G./P.I. ai contenuti del P.A.T.", approvato con DCC n. 106 del 27/11/2008;
- "Piano degli Interventi per la riqualificazione urbanistica e ambientale del sistema insediativo mediante il rafforzamento delle polarità esistenti nell'area collinare e montana", approvato con DCC n. 49 in data 22/04/2009;

In coerenza con quanto disposto dalla legge, il Sindaco Stefano Cimatti, ai sensi di quanto previsto al 1° comma dell'articolo 18 della L.R. 11/2004, ha presentato il 22 luglio 2010 il Documento Preliminare del P.I. rapportato con il Programma triennale opere pubbliche.

Alla luce del Documento del Sindaco, l'Area V, appositamente incaricata, ha redatto il presente P.I. che si relaziona sia con il Bilancio pluriennale comunale sia con il Programma triennale delle opere pubbliche e viene attuato attraverso interventi edilizi diretti (I.E.D.) o con piani urbanistici attuativi (P.U.A.) e apporta, sostanzialmente, le modifiche così riassunte:

- revisione generale delle norme tecniche di attuazione;
- ricognizione dei vincoli gravanti sul territorio comunale e relativo inserimento cartografico;
- aggiornamento e adeguamento al P.A.T. della zonizzazione urbanistica;
- verifica della dotazione di servizi e della quantità di SAU trasformabile;
- aggiornamento con le varianti di recente approvazione;
- inserimento degli accordi pubblico-privati ai sensi dell'art.6 della L.R.11/2004 già approvati con varianti al P.R.G./P.I. in conformità alle linee guida approvate con DCC n. 44 del 21/04/2009.
- inserimento/aggiornamento dei progetti di opere pubbliche di cui al Piano triennale delle opere pubbliche;
- aggiornamento delle banche dati del quadro conoscitivo e della cartografia del P.R.G./P.I. con adeguamento alle nuove disposizioni regionali e con la correzione degli errori di trasposizione;

Il nuovo strumento pianificatorio, attraverso gli incontri pubblici tenutisi in data 26/05/2011, 30/05/2011, 06/06/2011 e 13/06/2011 è stato presentato alla collettività, come stabilito dall'art. 18 della L.R. 11/2004 e con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 26/07/2011 il Piano degli Interventi è stato adottato.

Dell'adozione dello strumento urbanistico, è stata data adeguata pubblicità, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e, entro i termini previsti, sono pervenute n. 80 osservazioni, mentre sono state depositate n. 24 osservazioni oltre i termini stabiliti;

Il P.I. si compone altresì di ulteriori 2 (due) Varianti puntuali contestuali che consistono in:

Fascicolo n. 1 composto dalla Variante:

- Scheda di Variante puntuale denominata "Casa Rubbi";

Fascicolo n. 2 composto dalla Variante:

- Accordo n. 2 Pubblico - Privato ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato "Area ubicata in Via Rosmini - Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;

Sulla base di questa struttura, il Consiglio Comunale procederà con la votazione unica dei due fascicoli di cui sopra, delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e del Piano degli Interventi;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione sull'argomento in oggetto;

Accertato che il Piano degli Interventi meglio definito come: v è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 06/07/2011;

Visto il fascicolo n. 1 composto dalla Variante: Scheda di Variante puntuale denominata "Casa Rubbi";

Visto il fascicolo n. 2 composto dalle Varianti:

- Accordo n. 2 Pubblico - Privato ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato "Area ubicata in Via Rosmini - Cà Dolfìn, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;

Visti gli elaborati del Piano degli Interventi e costituiti da:

Tavole di progetto:

- n. 1 - tav.1 Zonizzazione scala 1:10000
- n. 1 - tav.1/V Vincoli scala 1:10000
- n. 29 - tav.2 Zonizzazione scala 1:2000 più Tav. Legenda
- n. 11 - tav.3 Centro Storico di Pregio scala 1:500

Documenti:

- Norme tecniche operative
- Prontuario di mitigazione ambientale
- Abaco dei parametri stereometrici delle zone di P.I.
- Il registro dei Crediti Edilizi
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale
- Relazione di Piano

Visto il parere del Genio Civile n. P32/2011.int. nostro protocollo n. 67012 del 01/12/2011;

Accertato che il piano adottato è stato depositato presso l'Area Urbanistica nel rispetto e con le modalità previste dall'art. 18 , comma 3 della L.R. 11/2004;

Verificato che in merito al Piano in oggetto, ed entro i termini stabiliti sono pervenute le seguenti n. 80 osservazioni:

Protocollo speciale di Piano	Protocollo comunale	Data	Richiedente
1	0048786/2011	12/9/11	PARISE FREDIANO
2	0048804/2011	12/9/11	MARCOLIN GABRIELE
3	0048805/2011	12/9/11	MARCOLIN DAVIDE
4	0049543/2011	14/9/11	CAMPESAN ERNESTO GEOMETRA tecnico incaricato Sig.ra Luigia Bottecchia
5	0051955/2011	26/9/11	ARTUSO MARIO

6	0052619/2011	28/9/11	TOTTENE DANIELE
7	0052625/2011	28/9/11	MOTOSALONE TOTTENE DI TOTTENE GINO E GABRIELE SNC
8	0052626/2011	28/9/11	TOTTENE REMO
9	0053196/2011	30/9/11	CAVALLI STEFANO
10	0053358/2011	3/10/11	CASALE CARLO
11	0053788/2011	4/10/11	BIZZOTTO ALBERTA
12	0053992/2011	5/10/11	CAMPESATO ORAZIO e altri
13	0054130/2011	5/10/11	FONDAZIONE PIRANI CREMONA, Maria Paola Gallo presidente pro tempore
14	0054161/2011	5/10/11	FLORIO GIUSEPPE
15	0054285/2011	6/10/11	ROSSI ROBERTO
16	0054553/2011	7/10/11	ZANCANELLA MARIANO & C. legale rappresentante ditta Zancanella Mariano & C. S.n.c.
17	0054573/2011	7/10/11	MUNARETTI ELISABETTA
18	0054578/2011	7/10/11	MANERA BARBARA
19	0054580/2011	7/10/11	DIDONÈ ROBERTA
20	0054584/2011	7/10/11	MARTELLO BARBARA
21	0054594/2011	7/10/11	MARCHESAN FRANCESCO
22	0054595/2011	7/10/11	SCOTTON AURELIO
23	0054635/2011	7/10/11	MUNARI FRANCESCO
24	0054690/2011	7/10/11	Unità di Progetto Patrimonio - Ing Francesco Frascati in qualità di Dirigente
25	0054795/2011	10/10/11	BRUNELLO MASSIMO e altri
26	0054857/2011	10/10/11	ZANOTTO GIUSEPPE ANTONIO geometra
27	0054858/2011	10/10/11	ZANOTTO GIUSEPPE ANTONIO e altri
28	0054859/2011	10/10/11	ZONTA FRANCESCO

29	0054864/2011	10/10/11	ALBERTI RENATO geometra
30	0054875/2011	10/10/11	PERUZZO OMAR Architetto su incarico di Maragno Maurizio e altri
31	0054971/2011	10/10/11	ZORTEA DANIELE GEOMETRA
32	0054975/2011	10/10/11	ZORTEA DANIELE GEOMETRA
33	0054977/2011	10/10/11	MORO DANIELE
34	0054998/2011	10/10/11	MASSIMO STEFANI architetto su incarico di Baù Adelino e Sivlio srl
35	0055001/2011	10/10/11	FACCIO ALESSANDRO
36	0055002/2011	10/10/11	BAGGIO COSTANTINO
37	0055005/2011	10/10/11	BAGGIO COSTANTINO
38	0055016/2011	10/10/11	RATTIN FIORENZO
39	0055104/2011	11/10/11	MAURETTO VITTORIO
40	0055108/2011	11/10/11	PROFETA ZACCARIA
41	0055150/2011	11/10/11	GIDEMA SPA, BATTOCCHIO GILBERTO legale rappresentante
42	0055154/2011	11/10/11	FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE
43	0055155/2011	11/10/11	FURLANI RENATO, FURLANI STEFANO
44	0055157/2011	11/10/11	PARROCCHIA DI SANTA MARIA IN COLLE legale rappresentante Mons.Tomasi Renato
45	0055158/2011	11/10/11	MENEGHETTI VALENTINO
46	0055161/2011	11/10/11	ALBERTON GIGLIOLA ANTONIA, ALBERTON MARIAGRAZIA
47	0055162/2011	11/10/11	BORTOLAZZI ENRICO, PERONA SILVANA
48	0055166/2011	11/10/11	GRAPIGLIA MICHELE e altri
49	0055248/2011	11/10/11	MERCADANTE GIACOMO
50	0055251/2011	11/10/11	FRISON ELIO
51	0055252/2011	11/10/11	PASQUETTI SEVERINO e GIOLLO MARA ANNA

52	0055254/2011	11/10/11	PRATI GIORGIO
53	0055255/2011	11/10/11	ZILIO RAFFAELLA
54	0055256/2011	11/10/11	ZANCHETTA GIOVANNINA e ZANCHETTA SILVANA
55	0055257/2011	11/10/11	LAZZAROTTO MATTEO SILVANO
56	0055258/2011	11/10/11	MUNARI ANNA MARIA
57	0055259/2011	11/10/11	COMPOSTELLA IVANA
58	0055261/2011	11/10/11	FAVERO ALBERTO amministratore delegato della ditta BAXI S.p.a.
59	0055262/2011	11/10/11	BRESOLIN DANIELE amministratore delegato della ditta Autodemolizione Bresolin S.r.l.
60	0055263/2011	11/10/11	BRESOLIN DANIELE amministratore delegato della ditta Autodemolizione Bresolin S.r.l.
61	0055264/2011	11/10/11	CAMPANA MINO ARCHITETTO in qualità di tecnico dei proprietari
62	0055265/2011	11/10/11	BRESOLIN VALERIO
63	0055266/2011	11/10/11	VISENTIN MARIA
64	0055268/2011	11/10/11	PERIN ARMANDO
65	0055270/2011	11/10/11	ZILIO GIORGIO
66	0055271/2011	11/10/11	HABITAT CASA SRL - ZANELLA SILVANO
67	0055272/2011	11/10/11	GRANDO GIORGIO, GIUS GIULIANA e altri
68	0055274/2011	11/10/11	FINCO GRAZIA in qualità di tecnico del proprietario FINCO DOMENICO
69	0055275/2011	11/10/11	TOFFON ANGELINA
70	0055276/2011	11/10/11	PONTAROLLO FRANCESCO e COSTA ANNA MARIA
71	0055277/2011	11/10/11	CAMPAGNARI FLAVIO
72	0055278/2011	11/10/11	PETARLIN ANGELO e CAREGNATO GIACOMINA
73	0055279/2011	11/10/11	STEVANIN SILVANO e altri
74	0055280/2011	11/10/11	SARTORI SILVIO

75	0055281/2011	11/10/11	GIUNTA STEFANO INGEGNERE tecnico dei proprietari
76	0055315/2011	11/10/11	TOSIN CINZIA E CAMPESAN MARCELLINO
77	0055316/2011	11/10/11	MARCHETTI ITALO
78	0055337/2011	11/10/11	VITALE DANILO INGEGNERE per conto di FERSERVIZI SPA
79	0055400/2011	11/10/11	Area V Urbanistica - Comune di Bassano del Grappa
80	0055409/2011	11/10/11	LEVEL SNC DI CALDANA GIOVANNA & C.

Verificato che in merito al Piano in oggetto, oltre i termini stabiliti sono pervenute le seguenti n. 24 osservazioni:

Protocollo speciale di Piano	Protocollo comunale	Data	Richiedente
81	0055503/2011	12/10/11	BORTOLAZZI ENRICO, SILVANA PERONA
82	0055517/2011	12/10/11	MAZZERACCA EGIDIO
83	0055556/2011	12/10/11	LAZZAROTTO MATTEO SILVANO
84	0057076/2011	19/10/11	LUCA DOTT. ALESSANDRO
85	0057716/2011	21/10/11	ZANCHETTA MICHELA
86	0057698/2011	21/10/11	ZEN SERGIO
87	0057912/2011	24/10/11	MARCHETTI ITALO
88	0057924/2011	24/10/11	TOSIN CINZIA E CAMPESAN MARCELLINO
89	0058010/2011	24/10/11	CECCONELLO ORIANA
90	0059410/2011	28/10/11	LAZZAROTTO BRUNO GIUSEPPE
91	0059645/2011	31/10/11	BERALDIN DOMENICO, FIORESE BRUNA - BELTRAME LUCIA, ABBATICOLA VITO GIUSEPPE
92	0059664/2011	31/10/11	LAZZAROTTO PIETRO
93	0061334/2011	9/11/11	GUAZZO ALBINO GIOVANNI
94	0062147/2011	11/11/11	Area V Urbanistica - Comune di Bassano del Grappa (2)

95	0055009/2011	10/10/11	VIVIAN ANTONIO
96	0062114/2011	11/11/11	RANGONI ADELINA legale rappresentante della Ditta LA.MI. Srl
97	0062938/2011	16/11/11	GASPAROTTO GIAMPIETRO amministratore unico della Ditta Gasparotto Arredamenti srl
98	0065729/2011	28/11/11	TODESCO RUGGERO
99	0067470/2011	2/12/11	SIMONETTO DOMENICO e altri
100	0067471/2011	2/12/11	SIMONETTO DOMENICO e altri (2)
101	0067573/2011	2/12/11	VIVIAN SERGIO
102	0069932/2011	15/12/11	SCALCO LUIGI ANTONIO, legale rappresentante della Scalco srl
103	0001454/2012	11/1/12	ZEN GIOVANNA
104	000558/2012	31/1/12	DUSSIN SERGIO E ALTRI

Viste le proposte di controdeduzione alle osservazioni predisposte dall'Area V° Urbanistica (Allegato Sub. A);

Visti i verbali della III Commissione Consiliare permanente "Urbanistica ed Arredo Urbano" n. 4 del 12/05/2011, n. 5 del 30/06/2011, n. 6 del 07/07/2011, n. 7 del 20/07/2011, n. 10 del 22/11/2011, n. 11 del 06/12/2011 e n. 1 del 03/01/2012, n. 2 del 10/01/2012, n. 3 del 12/01/2012, n. 4 del 25/01/2012, n. 5 del 31/01/2012, n. 6 del 02/02/2012, n. 7 del 09/02/2012 e n. 8 del 16/01/2012;

Preso atto che l'Area Urbanistica adeguerà le Tavole di Piano e i Documenti connessi rispetto a quanto adottato con D.C.C. n. 61 del 26/07/2011, recependo:

- il parere del Genio Civile prot. n. 552932 del 25/11/2011;
- le proposte di modifica derivanti dalle osservazioni accolte;

Accertato che per l'applicazione delle tabelle per la determinazione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione, saranno applicate le ZTO contenute nella cartografia del presente PI tenendo presente che:

- a) la ZTO: CS (centro storico di pregio), NS (nuclei storici minori), CM (Ville e complessi monumentali), Vca (parchi, giardini e contesti di particolare valore ambientale e paesaggistico) e VCc (Aree di verde privato da conservare) verranno considerate come ZTO di tipo "A Centro storico";
- b) le ZTO: R (Zone residenziali ad intervento diretto) e VCb (Aree di pertinenza funzionale e formale dell'edificio) verranno considerate come ZTO di tipo "B di completamento";
- c) le ZTO: Zone residenziali soggette a PUA vanno considerata come ZTO di tipo "C espansione";
- d) le ZTO: Prod. Alb. E Agro. verranno considerate come ZTO di tipo "D insediamenti produttivi";
- e) le ZTO: Zone per funzioni agricole verranno considerate come ZTO di tipo "E agricola";
- f) le ZTO: Zone per funzioni pubbliche verranno considerate come ZTO di tipo "F attrezzature";

Acquisiti i pareri di regolarità di cui all'art. 49, c. 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e 35, c. dello Statuto;

Uditi gli interventi di cui alla discussione;

CONSIGLIERE MERLO FRANCO - PARTITO DEMOCRATICO

Sono quattro emendamenti che sono nati dall'ultima Commissione Urbanistica, redatti dal nostro ufficio e che hanno trovato me e alcuni altri firmatari. Recepiscono alcune ultime indicazioni che sono sorte e che mi pareva di capire avevano trovato, tra l'altro, l'appoggio e l'affermazione positiva di tutti, maggioranza ed opposizione in Commissione. Li propongo e spero venga data una copia a tutti i Consiglieri, avranno modo di leggerla anche durante la discussione.

Io ho consigliato venga distribuita una copia, pensavo che fosse già stata preparata. Posso anche leggerlo, ma siccome fanno riferimento a tutta una serie di norme tecniche, vari riferimenti, era solo per evitarvelo.

Vi leggo questi quattro emendamenti. Ribadisco, da un punto di vista tecnico sono quasi in difficoltà, perché sono aspetti tecnici che sono stati visti e proposti dalla Commissione Urbanistica e che avevano trovato favorevole l'ultima Commissione.

Un primo emendamento è relativo (vi leggo la parte significativa) alla richiesta di integrare il comma 2 dell'Art. 21 delle norme tecniche operative del primo intervento, aggiungendo alla fine del primo capoverso la seguente frase: "fatta salva la dotazione di servizi e di attrezzature già conferiti o monetizzati con precedenti titoli abilitativi o con strumento attuativo". Era sorta in sede di Commissione l'esigenza di non andare a pesare troppo sui cittadini che devono affrontare delle ristrutturazioni di abitazioni e quindi nel caso siano già stati pagati servizi ed attrezzature già conferiti, viene fatto salvo quanto già conferito e già pagato.

Su questo era emerso, ribadisco, come viene indicato anche nel verbale, un parere positivo da parte della Commissione. Un secondo aspetto riguarda l'integrazione, viene proposto di integrare il comma 1 della lett. b) dell'Art. 24 delle norme tecniche operative del Piano interventi aggiungendo alla fine del titolo la seguente integrazione: "attività commerciali diverse da quelle di cui alla L.R. 15/2004". Questo perché la legge regionale non faceva riferimento a tutte le attività commerciali, cosa che noi invece andiamo ad inquadrare.

Per quanto riguarda invece l'altro emendamento, fa riferimento a un'osservazione che è arrivata il giorno prima dell'ultima Commissione, quando gli atti erano già depositati e riguarda gli edifici che sono di valore ambientale nelle zone verdi di contesto, aree di valore e tutela, lett. c). Si propone di modificare la norma secondo quanto disposto dal PRG/PI vigente in merito all'ampliamento degli edifici di valore ambientale esterni al centro storico, come di seguito riportato: sia sostituito 10% con 50%. Qui essendo parte in causa, (tanti mi dicono di fare il Consigliere solo di Valrovina), dico che è stato proposto da un tecnico di Valrovina perché il 50% era una norma inserita e prevista, era stata rivista con la nuova normativa, però contrattata anche con la precedente Amministrazione. E' stata una grande battaglia che avevano fatto quelli del comitato di quartiere. Perché? Nasce da questo presupposto: il 50% è relativo all'ampliamento di vecchi fabbricati rurali con un grado di protezione 3, però a dispetto di questo voluminoso ampliamento del 50%, era posto il limite, che rimane, dei 30 mt. quadri per l'ampliamento. Questo cosa permette? Ci sono tutta una serie di vecchi fabbricati che non hanno le dimensioni minime necessarie per una abitabilità e che per poterli ristrutturare bisogna quanto meno dotarli di un minimo ampliamento. Quindi sono i 30 mt., che sono più di una stanza e un bagno.

Finora i fabbricati di questo tipo che sono stati ristrutturati, sono stati valorizzati grazie a questa norma. Ci sono altri fabbricati che altrimenti non verranno mai sistemati, mai ristrutturati, proprio perché non rientrano in quelle che sono le dimensioni minime accettabili per rendere vivibile un fabbricato. Rimane un'ultima osservazione, la n. 105, sempre presentata dopo che erano già stati depositati gli atti e riguarda una modifica cartografica di piano. Ve la leggo: "di modificare la cartografia di piano mediante la riperimetrazione della zona VCB 65, come proposto con osservazione, trattandosi di edificio già ricompreso all'interno dell'ambito di tutela previsto dal vigente PRG/PI". E' un'osservazione che, come dicevo, è arrivata ed è stata discussa anche questa in sede di Commissione, col parere favorevole di tutti i vari Consiglieri.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Volevo chiedere all'Assessore, siccome ci è giunta mezz'ora fa (è arrivata in giornata, l'1/3) un'osservazione dall'Associazione Parco rurale delle rogge, volevo chiedere se questa era

pertinente o meno, nel senso se bisogna valutarla o no. Se è giunta ipoteticamente fuori termine, in base a determinate norme, è una cosa; se invece è accoglibile anche questa osservazione e siamo nei termini, se è così il contenuto, che abbiamo appena letto, è assai pesante. Ce l'hanno consegnata mezz'ora fa, da chi, da cosa, da come, qui è arrivata mezz'ora fa. A pagina 3 di questa, oltre a fare riferimento a tutta una serie di leggi, di norme, di articoli etc., che non siamo tenuti a conoscere in mezz'ora, dicono anche per tali ragioni, dopo tutta una serie di specificazioni che fanno, "per tali ragioni l'eventuale deliberazione di approvazione del PI, con modifica anche solo parziale del perimetro del Parco e della sua destinazione d'uso", come hanno fatto riferimento nelle premesse, "risulterebbe nulla e non sanabile per difetto assoluto di attribuzione". Non è una cosa semplice, però, ripeto, se la dobbiamo accogliere, si tratta, secondo me, di discuterla bene perché effettivamente dicono tante cose; se non è accoglibile perché è arrivata fuori termine, il discorso è diverso, altrimenti varrebbe la pena di rivedere con calma questa in Commissione, perché non è leggera, anzi.

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

Sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Bizzotto. Anche noi abbiamo avuto oggi questa osservazione, però ci sembra molto importante e ci sembra che bisognerebbe quanto meno per cautela stralciare quella parte a cui fa riferimento l'osservazione dal Piano degli interventi che discutiamo stasera, perché se non rischiamo di invalidare tutto il Piano degli interventi. Avevamo infatti pensato di presentare un emendamento questa sera proprio su questo punto, ma attendavamo che si iniziasse la discussione sul Piano degli interventi. Credo che sia prudente stralciare quella parte, rivederla bene, discuterla bene in Commissione e dopo di che si torna in Consiglio comunale, altrimenti potrebbe veramente invalidare tutto, anzi questo sostiene che anche l'adozione precedente è invalida. Comunque io non me ne intendo molto di queste cose, bisogna discuterne. Siamo prudenti.

CONSIGLIERE ZEN MAURO ANTONIO - IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Siccome l'osservazione ad un certo punto dice: "da noi segnalate lo scorso giugno", magari gli uffici non è che abbiano fatto in tempo a controdire, a dire qualcosa in merito all'Assessore?

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Non credo che dopo questo Consiglio il mondo finisca. C'è tempo per vivere e c'è tempo anche per cambiare qualora ci fossero degli errori da correggere. Quello che trovo assolutamente poco logico è che si venga questa sera in Consiglio comunale, tra l'altro anche con una certa, direi, sufficienza e supponenza, immaginando che tutto è sbagliato perché è scritto così. Sarei molto cauto. Stiamo facendo un passaggio, che è un passaggio che è la sequenza finale di una procedura lunghissima, rispetto alla quale non abbiamo niente da rimproverarci. Se qualcuno non si è accorto prima e non ha fatto l'osservazione in tempo, niente di particolare, la farà successivamente e in qualsiasi momento, nel caso in cui avesse ragione, non vedo quale irrazionalità possa in qualche modo bloccare una valutazione con tranquillità e serenità dopo, a PI approvato, perché il PI si approva, ma si può anche modificare, non è un totem rispetto al quale detta una parola non esiste più una possibilità di modifica.

A me dispiace anche, perché vedo che è arrivata ad alcuni e ad altri no. Non è che mi senta offeso perché non sono tra i destinatari della posta, mi lascia comunque un po' perplesso il fatto che ci siano alcuni nomi e non un riferimento istituzionale, quale può essere quello di tutti i Consiglieri comunali, visto e considerato che veniamo qui a discutere insieme.

Il Sindaco questa sera in questo Consiglio comunale assiste e dà un voto uguale al mio, né più, né meno. Quindi è assolutamente strumentale immaginare che il dibattito di questa sera possa in qualche modo venire rinviato o messo in discussione anche in termini sostanziali per l'arrivo di questa osservazione, rispetto alla quale, torno a ripetere, non ho nessun problema a discuterla alla prima occasione utile nel momento in cui ci venisse proposta in Commissione consiliare.

Questo credo possa essere un intervento rispetto a questo e non relativamente nel merito dell'oggetto da trattare.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Conoscere per deliberare. Questo fantomatico documento non so che strade abbia preso e chi abbia deciso a chi darlo o a chi non darlo. A noi non è pervenuto, non ne siamo assolutamente a conoscenza. Chiediamo di poterlo esaminare con i dovuti tempi ed anche rimandando questo punto all'ordine del giorno alla prossima volta.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO

In merito a questa questione, mi permetto di fare una puntualizzazione, che non è esattamente nel merito del documento presentato da Terre del Brenta e cioè è proprio nel merito dell'osservazione che è stata discussa in Commissione. Già in Commissione avevamo evidenziato il fatto che la modifica alla superficie territoriale richiesta con l'osservazione di Zancanella era da escludersi per il fatto che, anche alla luce delle osservazioni fatte dall'opposizione, la nostra è una revisione e non è sede per varianti. Tutto quello che si è discusso in Commissione, era su osservazioni fatte già dal PI e non richieste di modifica. Quindi in questo senso preferiremmo adottare un criterio di prudenza, escludere con questo emendamento l'osservazione fatta dalla ditta Zancanella e procedere invece con il resto del PI.

SINDACO CIMATTI STEFANO

Vorrei fare chiarezza su questo documento. Questo documento è inviato esclusivamente al sottoscritto, quindi è inviato a me, e per conoscenza ad altre quattro persone. Questo documento è stato spedito per fax alle 14.42 di oggi. Io l'ho visto alle 16. Ho altre cose da fare, non l'ho ancora letto. Quindi non vedo perché debba essere stato distribuito ad altri, era a me indirizzato, per conoscenza agli altri e io non l'ho ancora letto. Quindi se qualsiasi cosa che uno scrive permette di sospendere, rinviare etc., mi pare che diamo un potere esterno che non è dovuto da questo Consiglio comunale, scusate.

ASSESSORE ROSANNA FILIPPIN

Il testo che invece ho letto, di questo documento, sia pure molto rapidamente, credo che tutti i Consiglieri, in particolare i Consiglieri che stanno nel cosiddetto banco delle minoranze, conoscano perfettamente sia chi ha scritto questo documento, sia il contenuto dello stesso, perché si riferisce all'annosa questione del Parco delle rogge ed alla possibilità di fermare o di evitare di inserire all'interno delle cartografie dei Comuni ad esempio la superstrada Pedemontana Veneta o tradurre concretamente, con apposizione in cartografia, quello che il precedente Consiglio comunale aveva stabilito attraverso il Pat e il deliberato successivo. Comunque siccome non c'è nessuna cosa da nascondere o problematiche di qualunque tipo, possiamo tranquillamente dare spiegazione o esatta ricostruzione di tutte le vicende che riguardano questo specifico punto, ma so benissimo che chi mi sta ascoltando le conosce perfettamente; non c'è nessun problema, le ripetiamo tranquillamente. Siccome qui c'è il dirigente di urbanistica che ha anche tutta la documentazione collegata, questo Consiglio potrà tranquillamente ascoltare quanto avrà da esporre, facendo la cronistoria di tutta la vicenda.

Questa persona è ben conosciuta sia dagli uffici, sia dai componenti di questo Consiglio, legittimamente porta avanti la sua opinione, la sua valutazione circa il Parco delle rogge e le conseguenze o l'istituzione del medesimo. Dopo di che, come ha già detto il signor Sindaco, che l'invio di un documento, di un atto alle ore 14.42, abbondantemente fuori termine, possa determinare la sospensione dell'esercizio di questo Consiglio, scusatemi, allora chiunque ci manda un fax e noi ci fermiamo.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Mi sento di essere offeso dalle dietrologie dell'Assessore, "noi conosciamo, sappiamo, facciamo, sappiamo tutto". Non lo so, siccome lei ha citato "i banchi delle cosiddette minoranze", ci sono anch'io nei banchi delle cosiddette minoranze. Lo rifiutiamo, ma non solo, richiediamo ancora di più di avere il testo, che non abbiamo, ripeto, non abbiamo il testo, almeno per leggerlo, perché è inutile tenere documenti protocollati chiusi nei cassetti di qualche ufficio. Cortesemente, se è possibile avere il testo, vorremmo esaminarlo anche noi.

CONSIGLIERE POLETTO RICCARDO - UN'ALTRA BASSANO

Mi associa alla Consigliera Paola Facchinello e al Consigliere Lanaro nel chiedere non di stralciare la controdeduzione, ma di modificare, emendare e dire non si accoglie per mancata pertinenza, perché fate una variante, ma non certamente per il documento di stasera, è una

cosa che noi avevamo meditato ben prima del documento di stasera. Riteniamo che sia il caso di sospendere per questa particolare osservazione e relativa controdeduzione, cioè la 16, per i motivi che abbiamo detto anche in Commissione. Quindi non ha niente a che vedere con la pressione di altri, esterna al Consiglio, di fax che arrivano più o meno all'ultimo momento. La nostra è una considerazione rispetto al merito, perché riteniamo che sospendendo ed affrontando la cosa in separata sede si possa risolvere in maniera migliore, in maniera meno dannosa per il terreno interessato, la faccenda del trasferimento di questa attività.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

[Voce senza microfono] Presidente, chiedo 5 minuti di sospensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

C'è qualcuno che vuole parlare contro alla sospensione?

Metto in votazione la sospensione. Votiamo la sospensione del Consiglio per 5 minuti.

19 favorevoli, 6 contrari (Bizzotto Tamara, Finco, Marin, Monegato, Todaro, Torresan), 3 astenuti (Bizzotto, Facchin, Zen).

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso e riprende con l'appello svolto dal Segretario Generale]

Riprendiamo i lavori. Chi intende intervenire?

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

Insisto e insisto ancora nel dire che noi non abbiamo ricevuto e letto questa lettera, per cui chiedo che pregiudizialmente prima di continuare sia distribuita a tutti i Consiglieri, non solo a noi, ma anche agli altri di maggioranza e di opposizione che non l'hanno ricevuta, perché è giusto che la esaminino.

Non capiamo il motivo per cui non la volete distribuire.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Credo sia assolutamente fuori luogo, perché questo documento formalmente non esiste.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

[Voce senza microfono] E' stato protocollato.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Nossignore! Per il Consiglio comunale non è agli atti... *[voce senza microfono]*

CONSIGLIERE POLETTI RICCARDO - UN'ALTRA BASSANO

Stasera sono doppiamente contento di avere scritto l'intervento per due motivi, perché così riesco a dire le cose con precisione e sintesi ed anche perché quel che ho da dire sull'osservazione n. 16 e relativa controdeduzione è cosa ampiamente preparata in anticipo.

Sono sincero nel dire che ho avuto qualche difficoltà in questi mesi a capire oggetto, finalità ed obiettivi di questo PI, nel senso che quando ne ho sentito parlare per la prima volta, credo maggio del 2011, se non vado errato, ci venne detto che si trattava di rivedere alcune cartografie viziate da errori o imprecisioni e soprattutto si proponeva di implementare un software che permettesse di caricare tutte le informazioni riguardanti ogni singola area, in modo da velocizzare la consultazione e di conseguenza buona parte del lavoro degli uffici. Poi capii che si metteva mano anche alla parte normativa, ma anche qui mi sembrava di avere capito allora che si sarebbe trattato soltanto di ritocchi. Il risultato finale mi pare che sia un po' una via di mezzo tra un lavoro di revisione e la redazione vera e propria di un nuovo piano. In questa difficoltà di comprensione, mi consolo a non essere solo. C'è infatti una delle osservazioni, la 98, se non sbaglio, che chiede, forse un po' provocatoriamente, di stralciare tutto ciò che non è riconducibile ad una revisione e che, al contrario, determina una modifica sostanziale delle norme. Sarei tentato anche di parlare di alcuni aspetti del PI che non mi trovano d'accordo o mi lasciano perplesso. Su quelli in cui sono d'accordo mi viene più spontaneo tralasciare, come ad esempio distanze dai corsi d'acqua, che in alcuni casi sono state ridotte, oppure distanze dai cimiteri o la maggiore promiscuità concessa ad alcune tipologie di destinazioni urbanistiche o la riduzione di standard per le edificazioni direzionali o altro ancora, ma sono aspetti in parte già trattati nella discussione dello scorso luglio, conseguentemente alla quale il Piano poi è stato adottato, in cui ero assente per motivi di

famiglia, e non trovo corretto tediare i Consiglieri con argomentazioni che avrei dovuto presentare all'epoca. Una sola parola però sulle distanze cimiteriali vale la pena dirla, perché all'Art. 19 delle norme tecniche si prevede la possibilità da parte del Consiglio comunale di derogare da queste distanze in caso di opera pubblica o di interesse pubblico prevalente. In questi due anni e mezzo abbiamo visto usare il concetto di interesse pubblico a volte prevalente, a volte rilevante, o con qualsiasi altro tipo di qualificazione, in modo un po' elastico, a mio modo di vedere talvolta anche a sproposito (le paninoteche insegnano). Sarebbe davvero il caso di riuscire a definirle in modo più preciso, in merito a questa ma anche ad altre situazioni.

Di tutte le osservazioni presentate e relative controdeduzioni, ho premura di soffermarmi sulla n. 16, che è appunto quella che prevede un trasferimento di attività produttiva all'interno di una porzione di terreno agricolo ricadente nel fantomatico Parco delle rogge. Si tratta di questione lunga e un po' complessa; vorrei riassumere i passaggi veramente essenziali. La ditta si trova attualmente in zona residenziale, in un contesto ad alta promiscuità e di conseguenza di elevata pericolosità, trattandosi appunto per lo più di combustibili gassosi. Con delibera del Consiglio comunale 48/2009 si autorizza il trasferimento della ditta nell'area sud della variante Nuova Gasparona, per intenderci, con un aumento davvero notevole di superficie, che prevede anche un futuro distributore di carburanti. Parte di questo terreno viene a coincidere poi con il tracciato più o meno definitivo della Superstrada Pedemontana Veneta, in particolare col casello Bassano Ovest. Di conseguenza la ditta acquista altro terreno, spostando ancora più a sud l'area ove realizzare i propri impianti. Non viene nel frattempo perfezionato l'iter con la variante di destinazione urbanistica, che da agricola dovrebbe passare ad artigianale e in data 18 marzo 2011 la società realizzatrice del progetto della Superstrada Pedemontana Veneta chiede di potere costruire nelle immediate vicinanze del casello il proprio centro direzionale, i propri uffici. L'Amministrazione accetta, purché non venga compromesso il trasferimento già previsto della famosa ditta di combustibili. Ora la medesima ditta chiede con osservazioni al PI di fare una variante più ampia, cioè di potere recuperare il terreno previsto andando ancora più a sud e quindi occupando ulteriormente territorio che ricade nel Parco delle rogge. E' evidente, quindi, che c'è un impegno da parte del Comune nei confronti di questo privato, impegno che ha visto nel passato vari passaggi. Ma non è forse vero che anche nei confronti della tutela del Parco delle rogge vi siano impegni non solo comunali, ma anche di organi superiori? C'è la legge regionale, c'è il recepimento da parte del Consiglio comunale, c'è tutta la documentazione del Pat etc.. Non si capisce allora come mai rispetto alle esigenze del privato gli indirizzi e i pronunciamenti siano ineludibili, mentre per quello che riguarda il Parco ambientale si possa passare sopra più o meno a tutto. Non si capisce perché sulle une non si possa transigere e sulle altre, al contrario, si possa soprassedere con una certa disinvoltura, si possano continuamente fare eccezioni. Pare davvero ci siano due pesi e due misure, ovvero poco equilibrio tra interesse privato ed interesse pubblico.

Forse è troppo tardi ora per chiedersi se non fosse possibile cercare all'epoca di trasferire l'attività economica in questione in un'area da riqualificare piuttosto che in area agricola inserita in un Parco ambientale, proposta per altro che alcuni Consiglieri comunali avevano avanzato durante la discussione della delibera 48 del 2009. Noi recentemente abbiamo chiesto in Commissione se non fosse possibile localizzare il centro direzionale della SPV comunque nelle vicinanze, ma a nord, in area già urbanizzata e fuori dal parco, magari in una porzione di terreno che verrà penalizzata dal passaggio della nuova arteria ed ancora più dai raccordi tra questa e la viabilità esistente. Ci è stato risposto che non è possibile, che se il centro direzionale non verrà realizzato lì dove richiesto, sarà fabbricato altrove, fuori dal territorio bassanese e che questo comporterebbe la fuga di preziosi posti di lavoro. Mi chiedo: vale la pena sacrificare il territorio a fronte di una incerta possibilità occupazionale? Ma il dubbio tra scegliere territorio o lavoro, mi si scioglie abbastanza presto se faccio mente locale del contesto generale di cui stiamo parlando: quello dei lavori pubblici legati alla viabilità in Veneto o, se vogliamo, quello delle piccole grandi opere nostrane, caratterizzate da richieste di stati di emergenza, da società legate a segretari di Presidenti di Giunta regionale, di studi professionisti, spesso protagonisti in queste commesse, a loro volta legati per pura coincidenza al politico di turno etc. etc. e chi più ne ha più ne metta. Può sembrare cinico, ma non mi sembra sia un contesto dal quale aspettarsi particolari attenzioni alle necessità occupazionali del nostro territorio. Quindi non mi pare proprio il caso di sacrificare ulteriormente uno dei luoghi caratteristici e preziosi del nostro ambiente per posti di lavoro quanto mai incerti. Inoltre la delibera di Consiglio comunale, sempre la 48 del 2009, parla di esigenze di

pericolosità e di necessità di ampliamento dell'attività. Quindi da una parte la pericolosità e dall'altra la necessità di ampliamento. Non si potrebbero dividere gli aspetti? Non è possibile essere intransigenti sulla necessità di spostare l'attività per manifesta pericolosità e trovare invece un equilibrio sulla necessità di ampliamento? A conti fatti, la quantità di metri quadri che vengono perduti dalla localizzazione del centro direzionale non è poi così ingente, soprattutto tenendo conto che andandosi a posizionare a ridosso del casello, l'attività economica in questione trarrà comunque vantaggi enormi.

CONSIGLIERE MARIN ROBERTO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Questa sera ci troviamo qui a discutere e deliberare sul Piano degli interventi. Questa sera questa delibera rappresenta l'epilogo di un'operazione posta in essere da questa Amministrazione da maggio dell'anno scorso. Vorrei dare una disamina completa sia dal punto di vista dell'impostazione che dal punto di vista dell'iter che ha preceduto l'intera operazione PI, poiché non vi nascondo che alcune cose non posso proprio dividerle. La materia è ostica per tutti, mi pare, anche per quelli che hanno più esperienza e conoscenza del sottoscritto; penso che però un barlume di conoscenza lo dobbiamo avere tutti quanti come Consiglieri, lo definisco quel minimo raziocinio che ci deve permettere di svolgere il nostro compito politico, avere la capacità di cogliere anche in questa difficile materia qual è la cosa migliore da farsi per la nostra città e per il bene della nostra comunità cittadina.

Torno alla campagna elettorale del 2009, perché non vi nascondo che all'epoca, indipendentemente da chi ascoltavo in quel momento, ho raccolto volentieri tutti i messaggi, vista l'ampiezza e l'assoluta solennità data a tali argomenti dalle varie forze politiche in campo, sulla necessità di una rinnovata attenzione all'utilizzo del territorio, alla sua salvaguardia, ad una politica urbanistica dagli elevati contenuti e di qualità. Nonostante l'amarezza o la gioia di avere perso la competizione elettorale, avevo una forma di sicurezza che almeno in questo campo non ci sarebbero stati problemi, tenuto conto proprio dei messaggi univoci pervenuti da più fonti, mandati anche dalle forze che ora compongono l'eterogenea maggioranza che governa la città. Oggi però devo dire, sinceramente, che questa sicurezza inizia a traballare. Mi pare di avere capito che il PI rappresenta lo strumento attuativo applicativo della pianificazione urbanistica che, con il Pat, rappresenta il Piano regolatore comunale. Il PI quindi integra, modifica e relaziona le norme del PRG, frutto della passata legislazione urbanistica. Siamo di fronte, quindi, ad uno strumento e ad una deliberazione molto importante e determinante per la nostra città. Penso che dopo il Pat, oggi sia la delibera più importante in materia urbanistica. Penso che su questo siamo tutti d'accordo. Ecco allora che partendo dall'iter di questo PI, di questa procedura di deliberazione, dalla delibera di adozione, faccio memoria di quanto avvenuto in quel momento. Una normativa così importante e così modificata è stata presentata in Commissione il 5 maggio dell'anno scorso e l'argomento è stato trattato per circa 20 minuti; poi è stata fatta una Commissione apposita il 12 maggio successivo (tempo dedicato: un'ora e mezza). E' vero che sono state organizzate, e preciso organizzate, delle attività di presentazione alla cittadinanza ed ai quartieri, ma è stato soprattutto per presentare, per carità, l'importante novità della cartografia e il supporto elettronico disponibile, informazione semplice ed online. Okay, tutto bene, ma ho visto anche che le presenze non sono state così numerose. Mi soffermo sul lavoro della cartografia, per attestare comunque l'ottimo lavoro fatto e per ringraziare gli uffici, i dipendenti e i dirigenti, perché è stato fatto veramente un grande lavoro. La revisione, la trasposizione cartografica sono sicuramente un ottimo lavoro, ma il PI è composto da tante cose. E' complesso, merita e meritava una analisi ben più approfondita. Va ed andava esplicitata la complessiva filosofia di fondo che sta alla base. Devo dire che come Consigliere ho fatto fatica a cogliere questo. Nella fase propedeutica, due ore di Commissione non sono approfondimento e non sono certo le presentazioni in Pdf o in Power Point delle novità cartografiche che aiutano. Sono solo la parte esteriore, ma il cuore, le norme applicative, la struttura, la pianificazione.... qui dentro tutti l'hanno capita, la richiesta di rinvio della delibera di adozione aveva questo senso, aveva una connotata giustificazione oggettiva, la richiesta nulla aveva di strumentalizzazione politica. Se fosse così, avremmo disertato le successive numerose Commissioni e non avremmo certo collaborato come abbiamo fatto. Ritengo del tutto gratuita e frutto della - la chiamo - ostinazione di facciata necessaria che si venga a dire che la richiesta fosse figlia esclusivamente della volontà di ostacolare in tutti i modi qualcosa di importante fatto da parte dell'attuale Amministrazione, di volere ostacolare il concretare una data, così si è detto. Si è voluto forzare una data? Mi domando. Avete, avevamo cognizione complessiva dello strumento urbanistico, delle modifiche normative

insite nella delibera di adozione del PI? Io penso di no. I fatti successivi lo dimostrano e si sono manifestati con tutta evidenza nelle Commissioni convocate ad hoc sull'argomento, anzi scusate, non sull'argomento PI, non è il termine corretto, le Commissioni sono state convocate per discutere esclusivamente sulle osservazioni presentate dai cittadini e dagli uffici. Noi dovevamo avere le idee chiare prima, al momento dell'adozione. Il tempo era quello prima dell'adozione. Questo era il tempo solo per le osservazioni dei cittadini; anzi alla luce dell'analisi fatta in questi giorni sulle osservazioni fatte e sulla normativa da parte degli uffici, mi soffermerò più avanti. Queste osservazioni, quelle dei cittadini, sono nate dall'applicazione pratica, non certo dall'analisi e impostazione delle norme tecniche. Ai cittadini magari può interessare meno. Vero è che sono state dedicate numerose Commissioni dopo l'adozione da dicembre in poi, ma si è discusso, sottolineato nuovamente, delle osservazioni; per altro molte sono state cassate, la maggioranza, mi pare 61 su 104, solo 19 approvate e 12 parzialmente approvate. Molte si confermavano più come piccole varianti urbanistiche che osservazioni sulla trasposizione cartografica, ma nessuno si è posto il problema: vuol dire che i tecnici e i cittadini non hanno capito? Certo, il numero lascia un po' perplessi oppure forse qualcuno ha dato qualche input sbagliato, forse qualcuno ha dato un'interpretazione larga delle osservazioni e del loro campo di azione. Certo, la vicenda delle osservazioni lascia qualche interrogativo in sé.

In fase di adozione nel Consiglio comunale del 26 luglio u.s., molti, tanti, troppi interventi si sono soffermati a sottolineare esclusivamente la novità cartografica e la positiva utilità. Bene, una sola della maggioranza, la collega Iliaria Brunelli ha sottolineato l'importanza della modifica della normativa, ma ahimè, ci siamo fermati lì. Ricordo che in quella seduta consiliare si è voluto giustificare la volontà di deliberare forzatamente, respingendo la richiesta di rinvio perché poi tanto c'era il tempo, avevamo il tempo di correggere il tiro, c'era il tempo delle osservazioni; ma giustamente, come ci ha detto prima, le osservazioni sono dei cittadini. Noi dovevamo già avere le idee chiare e fare tutto il possibile, lo ha detto anche più volte in quella sede il collega Mauro Zen.

Presidente del Consiglio, lei che a norma di Statuto e di Regolamento provvede al proficuo funzionamento dell'Assemblea consiliare e forma l'ordine del giorno, visto la sua esperienza politica anche in questi banchi, doveva forse magari mettere maggiore attenzione che questo tipo di argomento fosse sviluppato di più e che i Consiglieri almeno sulla parte normativa fossero informati di più. Non sarebbe stato male.

Le norme tecniche sono state completamente riformulate. Ho visto e ho letto la relazione inviata dagli uffici il 15 luglio scorso, solo qualche giorno prima della delibera di adozione, dove sono annotate le principali modifiche e integrazioni alla ristesa delle norme tecniche. Sono ben 22 pagine fitte fitte. Mi chiedo se abbiamo effettivamente analizzato la portata di questa riformulazione delle norme. Certo non possiamo essere dei tuttologi, è una materia difficile e non vorrei fosse una scusa e giustificarsi poi, magari quando nel prossimo futuro si manifesta qualche applicazione della normativa troppo stretta o troppo permissiva rispetto ai principi e alla sicurezza cui mi rifacevo, non so quando, tra un giorno, fra un mese, fra un anno, con la prossima Amministrazione e magari si dice che è colpa della passata Amministrazione ecc. ecc., mentre siamo un po' tutti responsabili di quello che stiamo deliberando questa sera.

Passo ad alcuni punti specifici sulla normativa. All'Art. 4 si richiamano gli accordi pubblico - privati dell'Art. 6 della L.R. 11; al comma 2 la norma recita: "l'Amministrazione comunale definisce, attraverso apposito provvedimento, il beneficio pubblico necessario a soddisfare il criterio negoziale". Ho visto la delibera di Giunta dove si tenta di attivare una procedura matematico - statistica per quantificare il rilevante interesse pubblico. Al di là di chi lo fa, e qui ci sarebbe un lungo discorso da fare su questo punto, mi dispiace, ma non sono d'accordo. Ma è sempre così pacifico che esclusivamente una quantificazione economica soddisfi il beneficio pubblico in ogni caso? Ha sempre una prevalenza l'euro rispetto alla salvaguardia del nostro territorio, la vivibilità e la qualità della vita della nostra città? Non sono certo l'idealista che vive su un piano diverso rispetto alla realtà quotidiana, ma tutto non può essere prezzato.

Articoli 30 e 34, la zonizzazione: vengono omologate in tutto, con una definizione onnicomprensiva, di tutto e di più, le zone produttive, prima divise tra artigianali, commerciali e servizi. Non so bene dove porti questa scelta. È stato modificato il concetto di cambiamento di destinazione d'uso. Se il frutto è che tutti possono fare tutto, allora, scusate, la forzatura vuol dire che trasferirò la mia attività in un capannone per ricovero attrezzi agricoli, perché

dichiarerò che faccio logistica, in quanto in magazzino ho documenti della clientela, toner delle stampanti e carte da fotocopie, qualche libro e rivista, ma non svolgo alcuna attività.

Il piano degli interventi sulle colline: che fine ha fatto? Ho trovato richiamato esclusivamente nella premessa della relazione che sono fatte salve le analisi contenute. E tutto ciò che era previsto in precedenza sul piano degli interventi delle colline? In molte norme si demanda alla valutazione del dirigente. Va bene, mi sta bene e sono perfettamente d'accordo, anzi dobbiamo sempre dare di più una risposta certa in tempi rapidi ai cittadini, sempre di più e sempre meglio, ma mi chiedo: forse non corriamo il rischio che chi fa le norme poi in qualche maniera le interpreti? Ed ancora, ma questo rappresenta un appunto mio personale con riferimento alla stesura delle norme: se in qualche modo si può, - uso il condizionale - si poteva modificare rispetto alle previsioni normative precedenti o era solo possibile una riformulazione tecnica della zonizzazione, mi chiedo se è stato o era possibile prevedere un piano B. E' stato possibile tenere conto della lenta ma inequivocabile recessione economico sociale, cui saremo soggetti? I fondi immobiliari nazionali ed internazionali, i maggiori quotidiani economico - finanziari, gli studi effettuati prevedono il fenomeno della compressione dei valori del mercato, quindi un complessivo abbassamento delle quotazioni immobiliari e prima o dopo arriva anche da noi. Questo prelude ad un conseguente degrado urbanistico delle città. So che di fronte a ciò possiamo fare molto poco, anzi niente, ma forse vale la pena di prendere in mano e considerare anche l'ipotesi e quindi un piano B. Se potevamo modificare la norma, allora a maggior ragione la programmazione urbanistica dovrebbe tenere massima attenzione a non vedersi edificare qualche cattedrale a metà o in qualche modo tamponare il formarsi di qualche situazione di degrado urbanistico, noto anche alle cronache locali di questi giorni. Mi chiedo: abbiamo fatto tutto il possibile per la riqualificazione urbanistica di qualità, la riconversione dell'esistente? Ci potrebbe stare anche qui la diversa, più nobile ed interessante definizione di rilevante interesse pubblico e beneficio pubblico. Questo però, specifico, è un appunto mio personale.

Ritorno, concludendo, alla questione della modifica normativa e delle osservazioni presentate dagli Uffici, perché come prima ho anticipato, mettendo insieme le cose, non mi quadra più la vicenda. Va bene le osservazioni per mettere a posto le virgole, i i punti, gli errori, ma usare le osservazioni degli uffici per variare le norme non mi sta in piedi. E' stata adottata una delibera con tanto di norme modificate ed applicando quelle norme, abbiamo chiamato i cittadini a fare le loro osservazioni. Poi a metà percorso, gli cambiamo le norme e le modifichiamo anche noi con le nostre osservazioni. Mi pare che sul piano rapporto Comune - cittadino non stiamo in piedi, gli cambiamo le regole del gioco in corsa. Se modifichiamo le norme in corso d'opera, dopo l'adozione secondo me si dovrebbe ridepositare tutto per riconsentire ai cittadini di avere la materia ferma e quindi fare le dovute, opportune e corrette osservazioni.

Alla luce di ciò, ritengo che... [*parola non compresa*] di modificare le norme da parte degli uffici nella fase delle osservazioni, non sia proprio corretta ed è figlia forse della fretta avuta nel luglio scorso, quando siamo andati in adozione. Questa sera siamo chiamati a dare un giudizio ed una valutazione. Ci sentiamo di dare un parere quanto meno con sufficiente formazione e informazione di base in merito al Piano degli interventi? Non lo so. Siamo di fronte alla più importante delibera in materia urbanistica, dopo l'approvazione del Pat. Non so se sia stata fatta la necessaria attenzione alla lettura completa e informata sulla complessiva filosofia che accompagna il PI, alla luce della massima attenzione a preservare il nostro territorio e la qualità del suo utilizzo, nella pianificazione della possibile futura espansione, comprensione e organizzazione dell'urbanistica della città, nel rispetto dei valori storico, culturali, ambientali e paesaggistici del nostro territorio.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Mi soffermerò solo su alcuni aspetti, più che altro sulle normative, perché in effetti, come diceva anche il Consigliere Marin, l'unica (probabilmente l'unica dal punto di vista di metodo) difficoltà dell'analisi di tutta quella montagna di carte che abbiamo visto in questi mesi, l'unica difficoltà credo sia il poco tempo che abbiamo dedicato allo studio e all'analisi delle norme tecniche, più che sulle osservazioni, una volta adottate le stesse. In effetti bisogna darne atto all'Assessore (vedi che ogni tanto parliamo anche bene, Assessore? Quando te lo meriti noi parliamo bene!) ed ovviamente al dirigente e a tutta la struttura, che vedo anche qui presenti e li ringrazio veramente della loro presenza, professionalità e serietà con cui hanno affrontato insieme a noi tutto il cammino; in effetti sulle osservazioni abbiamo avuto tutto il tempo di analizzare, di vedere, di studiare e quant'altro. La disponibilità data anche dall'Amministrazione

di ascoltare tante, se non tutte, tante delle osservazioni delle opposizioni, credo sia un passo in avanti da considerare e da apprezzare. Speriamo che non sia l'unico, ma sia foriero di altrettanti passi in avanti, perché finora, almeno fino a qualche mese fa, non abbiamo visto questi passi in avanti, non solo in urbanistica, ma in tutti i settori. Però come dicevo, sul discorso delle norme tecniche, è vero che - chi è da anni che è qui dentro lo sa molto bene - è più facile guardare un'osservazione e dire sì o no, pertinente o non pertinente, positiva o meno, ci arriva anche abbastanza facilmente. E' molto più difficile entrare nel merito delle norme tecniche, guardando quelle precedenti, cercando le modifiche, aggiornarle anche ai tempi in cui siamo, norme tecniche che ricordiamo che poi rimangono, sono la traccia e il punto di riferimento costante, fintanto che quelle norme stesse non vengono modificate un'altra volta.

Pertanto sono veramente dei punti importanti e fondamentali per quanto riguarda non solo gli uffici per trattare tutte le varie proposte che arrivano in maniera sistematica, unitaria, conforme e quant'altro, ma anche per l'impostazione politica, perché il territorio non è gestito dai nostri tecnici, per quanto bravi essi siano; il territorio più che gestito, viene modificato, se lo si vuole modificare, dal Consiglio comunale, dove c'è una maggioranza e un'opposizione e questo è un atto politico. E' altrettanto vero che per impegnare il territorio con varianti, con un PI, con un Pat, con quello che vogliamo o col vecchio PRG, come era una volta, bisogna fare degli atti concreti, degli atti politici. Cosa vogliamo del nostro territorio? Come vogliamo la nostra città domani? Quello che è stata finora la nostra città la conosciamo bene, con i suoi aspetti positivi e i suoi aspetti magari anche negativi, con le sue eccellenze e con i suoi limiti, però quello è un dato di fatto. La Bassano che sarà domani, dipende solo ed esclusivamente da noi, da noi che siamo chiamati a deliberare stasera un Piano degli interventi che in effetti non è cosa da poco, direi anzi che è uno strumento importantissimo, e ci metto vicino un'altra parola: delicatissimo, perché sappiamo che una volta approvato questo PI, come qualsiasi strumento urbanistico, il giorno dopo il cittadino si sente, giustamente, nella possibilità, nella facoltà di venire a bussare alla porta del Sindaco, dell'Assessore, degli uffici per dire: visto le norme del piano, visto che tutto dice questo, ho diritto di avere quello che presento, sempre che questo sia nel rispetto di quanto noi abbiamo votato, abbiamo deliberato. Ecco la delicatezza e l'importanza dell'atto che compiamo stasera. E' stato fondamentale il passaggio qualche anno fa, quando sempre qui dentro abbiamo presentato, dopo tanto tempo, qualche anno di discussione, lo strumento chiave, che è il Pat, il Piano di assetto territoriale, e abbiamo studiato, sviscerato, visto e rivisto, girato e rigirato, tanto che ormai il calzino si era rotto da tutte le parti per quante volte l'abbiamo girato e rigirato! Però nel rispetto assoluto dei tempi di un Consiglio comunale, tramite i suoi organi di studio, che sono le Commissioni, abbiamo rispettato tutti i tempi per mettere nelle condizioni il Consiglio comunale di dire sì, sono d'accordo, no, non sono d'accordo, sono d'accordo per questo, non sono d'accordo per quell'altro. I tempi in effetti, per quanto riguarda il discorso delle osservazioni, sono stati tempi sufficienti. Per quanto riguarda arrivare all'adozione, se siamo usciti dall'Aula, non l'abbiamo fatto così, perché ci dava fastidio stare qua dentro o per fare un atto politico eclatante che non aveva nessun senso, ma perché eravamo convinti, come siamo convinti anche stasera, che non abbiamo dedicato tutto il tempo necessario per studiare bene quelle norme tecniche, le varianti apportate, i suggerimenti che sono venuti, non abbiamo avuto il tempo sufficiente, almeno noi dell'opposizione. Non so se voi della maggioranza, oltre alle Commissioni, vi siete chiusi in conclave qualche giorno, qualche settimana o qualche mese per vedere tutte le parti. Noi effettivamente molto, ma molto poco. Quello è stato un errore. E' stato un errore che non vorrei si fosse trasferito - do la buona fede a tutti, per carità - nelle carte.

Volevo fare questo cappello per dire che bisogna veramente stare attenti ed essere sicuri di quello che si va ad approvare, sapendo che poi la perfezione non è di questo mondo, ma di cercare il meglio possibile.

Detto questo, mi soffermo solo su due o tre articoli che mi hanno richiamato un po' più l'attenzione, rivedendoli, rileggendoli, ma come sempre il tempo corre via veloce. Sull'Art. 3, indirizzi e criteri per l'applicazione della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica, decreto edilizio, al paragrafo 5 (cito quello dove mi è calato più l'occhio, come si suol dire), dice: "la compensazione urbanistica è l'istituto mediante il quale, secondo le procedure di legge, viene permesso ai proprietari di aree e di edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio o in caso di sua reiterazione, in alternativa all'indirizzo, di recuperare adeguata capacità edificatoria anche nella forma del credito edilizio su altre aree e/o edifici anche di proprietà pubblica, previa eventuale cessione dell'area oggetto di vincolo" etc.. Questo lo

sappiamo, è la legge che dice che c'è la possibilità di avere il credito edilizio o la compensazione urbanistica, chiamiamola come vogliamo, tante sono le procedure, però attenzione, su che base? Su che base calcoliamo un credito edilizio? Su che base facciamo una compensazione urbanistica? Chi la determina? Quali valori? Chi è artefice di questi valori? Mi chiedo. Spero ci sia almeno prevista, non è scritto, mi pare, non so se sia in altri paragrafi o in altri articoli, una perizia seria ed asseverata, chiara, per non andare poi a commettere degli atti che non hanno una sostanza tecnico - economica - giuridica. Pongo alcuni quesiti, sapete, perché non ho la verità in tasca da potere esprimere, sono domande che mi sono fatto e che rivolgo al Consiglio con la speranza di avere magari delle risposte.

All'Art. 11, conformità edilizia ed urbanistica ed utilizzazione degli indici fondiari. Al paragrafo 1: gli interventi edilizi soggetti a titolo abilitativo, potranno essere autorizzati solo a condizione che l'edificio oggetto di intervento sia stato legittimamente assentito. Si considerano tali tutti gli edifici ultimati al grezzo entro e non oltre, dico io, il primo di settembre del 1967. Qual è il punto fermo? Chi lo determina? Il '67, in settembre? Gennaio '66? E' un termine giusto, per carità, ma chi lo determina? Sappiamo che se abbiamo un fabbricato dove magari si può interpretare l'anno, sapete bene che poi ognuno è maestro di potere fare andare bene le cose a seconda della propria convenienza. Direi che così è insufficiente, lascia spazio ad interpretazioni non sempre, secondo me, corrette o possibilmente corrette. Ha già citato qualcun altro anche l'Art. 19, distanze dai cimiteri. Ogni volta che si parla di deroga alla distanza dei cimiteri succede il patatrac! C'è una legge, in effetti, lo sappiamo. Qualcuno non se la ricorda bene, ma c'è una legge, l'ha citata, del '34, addirittura, che fissa la distanza dei cimiteri a 200 mt., cioè dopo il 201° mt. puoi cominciare a fare qualcosa, se il piano urbanistico prevede edificazione civile, industriale o quello che vuoi, di interesse pubblico o privato. Poi la deroga si dice che è indirizzata allo sviluppo di opere pubbliche o l'attuazione di un intervento urbanistico di prevalente interesse pubblico. E qui casca l'asino, perché se è pubblico è pubblico, è chiaro, è evidente, se lo fa il Comune, come la scuola Bellavitis, quella nuova, o altre realtà fatte, ma qual è l'intervento urbanistico di prevalente interesse pubblico? Capite che può essere molto soggettivo. Dov'è l'oggettività qui? Non esiste. Tu la puoi tirare da una parte o dall'altra, l'interesse pubblico dove può stare?

Aveva citato Marin o Poletto l'articolo sulla destinazione d'uso delle zone per funzioni produttive. Vedete, non so se c'erano anche prima o sono state modificate e di quanto, leggo il testo che abbiamo stasera. Mi viene da sorridere, nel senso che qui mi sono scritto una piccola nota, leggendolo: è previsto tutto e il contrario di tutto. Mi sono scritto questo, leggendolo, perché in effetti credo che qui dentro ci sia veramente tutto e il contrario di tutto. Non è mica sfuggito qualcosa, o no? E' l'Art. 34. Dico questo perché? Perché una volta messe dentro tutte queste opportunità previste, qual è il beneficio che il Comune può trarre da una richiesta di cambio di destinazione? Qui è tutto previsto. Se è stato previsto, viene un cittadino e ci dice, magari proprietario dell'Elba, e dico un caso, forse il più emblematico come grandezza: in base a questo posso fare una serie di cose. Bene, le può fare. Noi dobbiamo dire sì, le puoi fare, se è tutto conforme, questo è il tuo bel progetto approvato, puoi partire. E il Comune resta fuori gioco perché ha già previsto tutto e non ha più un aspetto contrattuale dove, quando fai una variante, credo che in qualche maniera o dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista di una compensazione viabilistica piuttosto che ambientale o altro, probabilmente avrebbe più peso, anzi sicuramente. Così invece ho la sensazione che il Comune non abbia più peso, debba solo concedere perché è previsto, ed è previsto tanto, se l'avete letto c'è tutto praticamente.

Mi fermerei qui. Non entro nel discorso del Parco delle rogge. E' l'Art. 38. Independentemente da quello che è stato presentato, la mia osservazione era perché, vista due minuti prima, non sai tutti i riferimenti di legge, di numeri, di norme, quanti siano pertinenti e quanti siano strumentali; allora è meglio sempre rifletterci sopra piuttosto che dire no, non vale niente o sì, vale tutto. Calma, siamo qui, dobbiamo essere nel pieno possesso della nostra conoscenza prima di dire sì o no su una cosa, questo è sempre per un discorso di rispetto. E' chiaro che sul Parco delle rogge penso che sia stata fatta una grande discussione con l'osservazione n. 16. E' stata spiegata, noi l'abbiamo sostenuta, l'ha spiegata l'Assessore e il dirigente. L'abbiamo sostenuta perché? Perché, primo, è previsto dal Pat, per cui si può; secondo, perché non si prende in giro il cittadino, che si chiami A, B o C, Toni, Menego o Caco, non mi interessa assolutamente niente, un cittadino è un cittadino. Sono anni ed anni che chiede, forse ancora prima che il Parco delle rogge possa trovare la sua esplicazione come parco vero e proprio, perché, se non ricordo male le sue richieste, se andiamo a vedere, probabilmente nell'Ufficio

urbanistica troveranno le richieste di cambiamento di posto da dov'è in un altro, datate ancora prima dell'istituzione del Parco delle rogge, con tutto il rispetto sacrosanto del Parco delle rogge, che è anche compromesso, se non vado errato, anche dal passaggio della autostrada, sia nel tratto dell'autostrada, cioè dove si corre, sia in questa zona di servizi che è stata identificata proprio lì. Dovremmo avere detto di no allora anche all'autostrada, però se una piccola deroga c'è da fare, come abbiamo accolto, mi pare, l'osservazione 16, è perché non è una cosa fuori posto e non so se l'ultimo documento che abbiamo visto mezz'ora fa parli solo di quello o parli di tutto il resto, perché lì sono citati tanti articoli e leggi ed è per quello che mi sono permesso di porre quel quesito prima. Però è interessante che sia arrivato e che sia stato distribuito, almeno qualcuno l'ha visto, perché è giusto conoscere. Io parto sempre dal presupposto: se conosci e sai, puoi entrare nel merito, non puoi dire non conosco, non so, se ho un qualcosa in mano. Questo è il concetto fondamentale. Però oltre quell'intervento dell'osservazione 16.... per quanto ci riguarda, e l'abbiamo anche detto in Commissione, siamo più che favorevoli, per quello che ho citato prima, non perché il soggetto ce l'ha presentato all'ultimo minuto, ma perché è da tanti anni che vuole trasferire un'attività che è in mezzo a delle civili abitazioni. Quando c'era la sua attività non c'erano tutte quelle case attorno, sono cresciute dopo, e va bene, prendiamo atto di questo, ma è una cosa seria, logica e nel rispetto delle persone spostare un'attività che può essere considerata pericolosa, passatemi il termine, da una realtà densamente abitata in una realtà molto più consona. Se lui ha la proprietà lì, non possiamo mica mandarlo a Valrovina! I nostri amici di Valrovina lo vorrebbero anche, magari, perché siete ansiosi di avere queste attività lì; invece sono in pianura ed una sistemazione bisogna pure trovarla.

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

Sarò molto breve, non ho assolutamente intenzione di utilizzare tutto il tempo che potrei utilizzare, perché sia il Consigliere Poletto e sia il Consigliere Marin mi hanno preceduto con molte osservazioni che mi trovano d'accordo. Mi permetto soltanto di fare una battuta a quello che diceva il Consigliere Bizzotto adesso, che non si prende in giro il cittadino. Io direi che non si prendono in giro i cittadini, perché per dare risposta ad un cittadino si vanno a toccare altri diritti che sono maturati, che potrebbero essere altrettanto validi. Oltre tutto quello di cui si parla, il punto del contendere, ed era già stato anticipato dal Consigliere Poletto, non era tanto lo spostamento, quanto l'ampliamento, che è una cosa diversa dalla pericolosità che può avere quella ditta.

Ho preso la parola semplicemente per presentare l'emendamento, che volevo presentare anche prima, che darò adesso al Presidente affinché lo faccia circolare. Do lettura dell'emendamento. Riguarda l'osservazione n. 16. L'emendamento dice: "si sostituisca la controdeduzione all'osservazione n. 16 con le seguenti parole: si ritiene di non accogliere l'osservazione perché non pertinente con le finalità della presente revisione cartografica e normativa del PRG/PI, in adeguamento al Pat e a successive disposizioni normative, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 etc..", firmato Facchinello e Poletto.

CONSIGLIERE BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA

Come premessa, uguale a quello di luglio, non farò un intervento tecnico, perché gli interventi tecnici hanno avuto modo di esprimersi in sede di Commissione. Contrariamente a quanto è stato detto magari da Marin ed anche anticipato da Poletto, non c'è mai fine al confronto, questo lo possiamo dare per scontato; è un argomento ostico, in particolare per chi come noi, per esempio me stessa, ma immagino Riccardo, non sono tecnici e quindi devono esercitare la loro funzione di politici in un contesto che non è il loro ambiente, prendendo anche confidenza con tematiche che sono in questo caso particolarmente corpose e particolarmente tecniche. Queste sono le premesse.

Premesso questo, i confronti si sono sviluppati da maggio ad adesso, è quasi un anno scarso, particolarmente intenso nella seconda metà, cioè dopo l'adozione. E questo perché? Mettere un punto zero e partire con il famoso Consiglio di luglio con l'adozione, permetteva di aprire quella parte molto importante, che è quella della discussione sulle osservazioni. Le osservazioni non sono state, come ha detto il Consigliere Marin, una disquisizione su fatti magari puntuali; alcune di queste certo che erano puntuali; altre, pur presentando casi specifici, in realtà aprivano riflessioni su tematiche molto più ampie, che andavano ad intervenire dal punto di vista cartografico ma anche dal punto di vista normativo. Quelle quasi dieci, credo, ormai ho perso il conto, delle Commissioni che abbiamo esercitato da novembre in qua, senza contare

quelle fatte prima dell'adozione, riflettendo sulle osservazioni pervenute, hanno dato dimostrazione di come questo strumento sia stato messo a disposizione, per legge tra l'altro, (le osservazioni sono per legge), è stato messo a disposizione della città, testato, e in questo devo ringraziare anche il contributo che in queste oltre dieci Commissioni è stato dato a livello tecnico da chi di noi esercita la professione, in particolare le riflessioni di Zen, ma anche da chi come Tamara e Riccardo non sono tecnici e davano osservazioni più concettuali. Quindi è stato un esercizio di confronto estremamente interessante, come del resto necessita uno strumento che diventa un punto di riferimento importante per la città.

A Marin rispondo che è proprio facendo il punto zero, con uno strumento così, che ha richiesto un riordino cartografico, che ha evidenziato numerose incongruenze, ed una rivoluzione normativa, se vogliamo, è proprio facendo questo punto zero e dotandosi di uno strumento che da oggi in poi diverrà il punto di riferimento della città, che una Amministrazione fa il programma della città, è attraverso questo che l'Amministrazione esercita la propria visione di insieme. Quindi vorrei ringraziare i contributi dati in questa sede e ringraziare anche i contributi che sono stati dati dalla parte tecnica, perché le osservazioni che sono venute dagli uffici non sono una cosa surreale, sono la dimostrazione che questo strumento è stato analizzato, testato sul campo, valutato da chi tutti i giorni si trova ad avere quesiti sulle norme e sulla cartografia, quindi da chi più di altri ha per le mani questo argomento tutti i giorni. Quindi anche nel confronto con gli uffici si è data evidenza, con l'accogliere le osservazioni ed analizzarle, come fossero osservazioni di cittadini, ma ovviamente molto competenti in materia.

Non posso che augurarmi che questa serata veda la piena condivisione. Così come è stato interessante il confronto durante le Commissioni, spero che in questa serata si dia evidenza di questo dialogo che c'è stato tra di noi e c'è stato con la cittadinanza.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

L'ora è tarda ed è anche sempre più difficile mantenere tutte le connessioni, qualche file tende a riposare, però credo che non si possa non dire qualcosa di significativo su una delibera di questo genere, una delibera forse che sotto il profilo urbanistico, dal momento in cui ci siamo insediati, è una di quelle quanto meno col maggiore significato politico ed amministrativo, e sottolineo il termine amministrativo. Lo stesso oggetto, così come è stato espresso in delibera, rende ragione di questa specificità. Qui si fa un atto amministrativo in senso totale e non in senso politico, perché qui non c'è nessun dimensionamento dell'attuale strumento urbanistico che venga in qualche modo scalfito da questa delibera. Allora perché è tanto importante? E' importante perché con questo nuovo strumento i cittadini finalmente, e sottolineo finalmente, hanno la possibilità di vedere in maniera chiara e trasparente tutte le potenzialità che il territorio, nella sua diversificazione notevole, così come è quello di Bassano, può rappresentare per ciascuno di noi. Infatti si è proceduto innanzitutto ad una omogeneizzazione della cartografia, laddove, e lo sappiamo tutti, molto spesso si incappava, con la precedente cartografia, in indicazioni, in modalità interpretative che generavano molto spesso più confusione che certezze di diritto. Questo è stato uno degli elementi fondamentali, che ha mosso tutta questa procedura. E' evidente che non si tratta solo di un maquillage cartografico, perché chi opera nel settore sa perfettamente che al di là dei segni, dei disegni e delle sovrapposizioni cartografiche, quello che è fondamentale è poi il testo normativo, le cosiddette norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici che danno la regola per potere fare o non fare, chiedere o non chiedere. E' evidente che la rimessa a punto di una normativa del nostro strumento urbanistico, in accordo con la normativa sovraordinata regionale, doveva essere fatta, avevamo il dovere di farlo e di farlo nel migliore dei modi. Certo, qualcuno - non vedo Bizzotto, però rispondo lo stesso, lo faccio presente virtualmente - dice: avete scritto tutto, uno adesso può fare tutto e dov'è la capacità contrattuale dell'Amministrazione nel momento in cui qualche cittadino chiede, in base all'articolo a, b o c? Ma non è mai così! Non è mai così. L'operazione urbanistica non si può sintetizzare e confrontare con un articolo. Sappiamo tutti benissimo. Magari fosse così semplice vivere in una società con un solo articolo! Qui no, qui si vive in un mondo complesso e purtroppo anche complessa è la materia. Ragion per cui, nel momento in cui ci si va a confrontare e il cittadino fa la sua istanza all'Amministrazione, questa istanza viene vagliata e contropesata non in ragione di un articolo, l'Art. 34, ma in ragione di una serie di articoli, ce ne sono 100 e tutti e 100 potrebbero, in termini teorici, incidere su quello che si può e non si può fare. La capacità contrattuale dell'Amministrazione c'è sempre, perché è vero, c'è un altro concetto di fondo, il cosiddetto

interesse pubblico, che noi, contrariamente a quanto succedeva fino a qualche anno fa, abbiamo cominciato ed anche individuato, perché forse qualcuno non se lo ricorda, ma io me lo ricordo, siamo venuti qui dentro a definire le linee guida. Anche qui manca Marin, ma virtualmente lo vedo: quelle indicazioni parametriche per definire la perequazione, i crediti urbanistici, ci sono già, ma anche non ci fossero, (tra l'altro noi li abbiamo messi, precedentemente non c'era niente), sappiamo tutti qua dentro che qualsiasi accordo pubblico - privato nel momento in cui dovesse definire un interesse pubblico contrapposto, anzi non dico contrapposto, quanto meno in bilanciamento con un interesse privato, torna in questo Consiglio e in questo Consiglio si apre tutto, si gioca a carte scoperte. Non c'è nessuno che abbia la capacità di inventarsi all'ultimo momento ciò che si può o non si può fare. Questa è la trasparenza, così la intendiamo noi.

Perché riteniamo che questa delibera vada portata avanti fino in fondo? Non perché avessimo certezze che tutto è definito e che tutto è già stato scritto. Guai! Ci mancherebbe altro! Tant'è vero che ogniqualvolta c'è da dire qualcosa che va al di fuori di quello che già normativamente è previsto, si deve tornare in questo Consiglio a discuterne. Però sicuramente oggi possiamo dire che con tutto ciò che viene prodotto, anche in termini materiali, con questa revisione del PI, abbiamo dato una notevole capacità di accelerazione rispetto ai tempi di risposta che i nostri amministratori possono dare alle istanze che i cittadini di volta in volta presentano e finalmente avendo tutti davanti lo stesso quadro di riferimento, perché siamo arrivati ad un dettaglio tale per cui qualsiasi cittadino, anche non proprietario, andrà - perché non credo sia ancora pronto - in internet e dirà: voglio vedere quella particella, quel numero 58, come è censito da un punto di vista urbanistico, se ha capacità ulteriori, se non ne ha e di che tipo. Oggi questo è possibile.

Direi che dovremmo prendere atto di questo e per fare tutto questo processo.... ed è la parte dell'intervento di Marin che mi ha lasciato molto perplesso, non dico sconcertato perché sarebbe forte, ma perplesso sì, laddove in qualche modo, e in parte anche Bizzotto, sosteneva che tutto questo processo decisionale sia stato un processo affrettato, forse non ben pesato. Credo che da quando sono qui dentro non abbiamo mai avuto una partecipazione nelle Commissioni consiliari come quella che abbiamo avuto in questi ultimi tempi, in particolare nelle ultime decine di Commissioni. C'è stata una partecipazione attenta, interessata ed anche intelligente, e siamo arrivati a respingere o ad accettare, sempre parlando ad alta voce davanti a tutti, definendo fino in fondo anche qualche virgola, perché siamo tornati indietro anche diverse volte su alcune valutazioni che in prima istanza abbiamo in qualche modo abbozzato e che poi per vie successive siamo andati a verificare e a definire più puntualmente.

Devo ringraziare veramente perché dal mio punto di vista sono state delle Commissioni che mi hanno dato molto. Punto.

Spero che anche in futuro su questi argomenti, avendo adesso una strada spianata, con tutto molto più chiaro per tutti, le Commissioni consiliari possano avere la stessa efficacia ed esprimere la stessa efficienza.

Mi soffermo un attimo, perché devo anche farlo per onestà, per rispetto a chi l'ha presentato, sull'emendamento all'osservazione n. 16. L'emendamento è da respingere perché? Perché non è vero che questo non è pertinente. Siamo partiti fin dall'inizio a dire: qui stiamo facendo una revisione complessiva del sistema cartografico e normativo di quelle che sono le attività previste o prevedibili dagli strumenti urbanistici del nostro territorio. E' vero che lì non c'era nessuna previsione, ma è anche altrettanto vero quello che diceva Bizzotto, che nel momento in cui una Amministrazione comunale, quand'anche non fosse la nostra, si è presa un impegno nei confronti di qualcuno, quello va rispettato, quello diventa moralmente ed amministrativamente cogente. Quindi era come ci fosse stato, anche se non lo si vedeva, un bollino di un certo tipo in quella posizione, che noi adesso abbiamo reso evidente per tutti, perché forse l'unico elemento di poca chiarezza era che questa situazione la conoscevano in pochi, i pochi eletti nel Consiglio comunale, perché c'era stata una deliberazione precedente, rispetto alla quale io non mi ricordo neanche come avevo votato, non so se ero presente, probabilmente era antecedente, però non per questo, nel momento in cui l'impegno è stato preso, questo deve essere disdetto solo per una valutazione d'altro genere.

Poi il discorso del Piano delle rogge. Per carità, nulla da dire sui Parchi, però andiamoci calmi. Quando si parla di Parco delle rogge e si ha davanti una striscia di asfalto come la superstrada veneta, lì c'era il Parco delle rogge, non parliamo più del Parco delle rogge. Se si vuole parlare in astratto di qualsiasi parco mi va bene, ma che si venga ad immaginare che ci sia un vulnus di tipo sostanziale laddove c'è già un impegno amministrativo e sovraordinato a quello

amministrativo comunale, che è quello regionale, con le zone di rispetto della Pedemontana Veneta, credo che bisogna anche avere l'onestà intellettuale di prendere atto che almeno lì, in quella posizione, di Parco delle rogge si sarebbe dovuto parlare prima, ma non certo adesso. Non è neanche poi un problema di prendere in giro il cittadino contrapposto al prendere in giro i cittadini perché magari la vedono in modo diverso; qui il problema è semplicissimo, qui il problema è che nel momento in cui chiunque, cittadino singolo o associato, fa un'istanza all'Amministrazione, l'Amministrazione si assume le sue responsabilità, stabilisce e dà una risposta, ma che sia una risposta, a chi chiede qualcosa e da lì ci si misura. Si può anche non essere d'accordo, ma qui non si deve prendere in giro né il cittadino semplice, né i cittadini insieme, come collettività. Qui si danno risposte amministrative, rispetto alle quali si può essere o non essere d'accordo, ci possono essere dei riferimenti culturali che talvolta, pur apparendo in sintonia, poi divergono sul piano concreto, perché voglio vedere avere tutti la stessa interpretazione operativa nel momento in cui andiamo a parlare di salvaguardia del territorio, però torno a ripetere, oggi noi con questa operazione non solo non abbiamo aggiunto un metro cubo in più, ma abbiamo messo ordine a quella confusione, sì, che poteva anche, se lasciata così com'era, dare luogo ad ulteriori e maggiori disastri sul territorio. Chiudo magari riservandomi poi qualcosa d'altro se l'ho dimenticato, ma non credo, chiudo dicendo questo, che al di là di quello che succederà poi sul voto finale, mi sento di dare un ringraziamento vero, sincero, a tutti quegli operatori tecnici che in questi ultimi tempi ci hanno seguito con molta attenzione, perché sono sicuro che da domani (forse domani no perché non so se entra in vigore immediatamente), dal momento in cui questo Piano degli interventi, così come l'abbiamo registrato e definito, entrerà in vigore, sarà più facile per tutti i cittadini dialogare con i propri amministratori. Questo mi pare veramente un passaggio che prima di oggi nessuno mai aveva fatto e di questo siamo grati all'Amministrazione.

CONSIGLIERE MONEGATO STEFANO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Consigliere Fantinato, collega Capogruppo, sono, anzi penso siamo tutti più sollevati di rivederla in quest'Aula, dopo la sua scomparsa momentanea nel punto precedente! Noi la riteniamo sintomatica.

Cosa voleva dire su qualche passaggio che ha fatto in precedenza? Ha cercato di mettere un po' di pepe sulla discussione. Forse vorrebbe che noi votassimo contrari questa sera, non lo so, ho percepito in qualche passaggio un po' di pepe sugli argomenti di alcuni Consiglieri del mio gruppo che mi hanno preceduto nell'intervento.

Andiamo a dire due cose: una, che abbiamo notato un cambio da parte di qualcuno della maggioranza nei nostri confronti, forse anche allettato dalla nostra collaborazione. Questa è una cosa che abbiamo evidenziato. L'altro aspetto è che forse questa opposizione (siamo opposizione a questa maggioranza) quando qualche anno fa diceva sul Piano degli interventi, sul Pat, oppure sul Piano casa alcune cose, prendendo delle posizioni anche forti, anche con l'uscita dall'Aula, cosa che non è sicuramente piacevole, però a mali estremi delle volte.... dicevo, qualche nostro atteggiamento anche forte era per cercare di far capire ai cittadini e soprattutto alla maggioranza certe nostre richieste, che oggi si sono evidenziate, come si sono evidenziate qualche mese fa nel Piano casa. Chiedemmo all'inizio della discussione di questi importanti argomenti, dei tempi, delle condizioni, delle clausole particolari. Ci avete sempre chiuso la porta in faccia, salvo dopo un anno e mezzo, due anni, ritornare sui vostri passi. Di questo vi diamo atto, ma forse è stata una perdita per la città e per la nostra Amministrazione. Anche sul Piano casa, sinceramente, mi risulta che a Bassano ci siano stati dei numeri minimi e non credo che sia la crisi economica, perché nella crisi c'è tutto il Veneto. Probabilmente qualche nostro sollecito forse andava raccolto prima, come è successo in questo caso nella discussione. Penso che quello che è emerso nelle Commissioni sia dovuto anche al nostro senso di responsabilità, cosa che avete sempre cercato di mettere sotto i tacchi, ma noi andiamo avanti per la nostra strada, siamo qua per fare il bene della città. E' chiaro che delle volte ci sono delle posizioni politiche, questo è evidente, però alla fine siamo qui per cercare di fare tutti quanti il meglio di quello che è possibile, pur con le nostre mancanze.

In Commissione avete detto che c'è stata una collaborazione, un'ampia discussione, cosa che mancò a luglio dell'anno scorso. Ricordo che per grazia ricevuta, ricevemmo un bonus di 15 giorni per studiarci, cosa assolutamente impossibile, una normativa alquanto difficile, complicata ed anche molto, molto delicata per la città. Quindi, ripeto, prendo atto anche di alcuni vostri comportamenti, che apprezzo. Sicuramente il lavoro degli uffici è stato egregio, è giusto ribadirlo in questo caso. La collaborazione c'è stata e ci auguriamo che anche nel futuro

possano esserci certe aperture. Certo che alcuni segnali ci fanno sempre un po' preoccupare da parte di questa maggioranza, che la vediamo sempre, purtroppo, divisa al suo interno. Non vogliamo assolutamente dare sponde a chicchessia, facciamo il nostro ruolo di opposizione. Ripeto, abbiamo sempre cercato di fare, al di là delle diatribe politiche, un'opposizione a volte anche costruttiva, e mi riferisco anche al bilancio. Vedremo se nel prossimo bilancio qualche nostro sollecito verrà recepito e dopo di che faremo le nostre giuste considerazioni.

CONSIGLIERE ZEN MAURO ANTONIO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Mi ero preparato un intervento breve, perché avendo parlato tanto a luglio, pensavo di farlo breve.

Verbale di delibera: primo Piano degli Interventi, revisione cartografica e normativa. Non è proprio così, perché in realtà facciamo una revisione generale delle norme tecniche, mentre un solo aggiornamento della zonizzazione. Questo risponde a tante paure che qualcuno ha espresso, magari anche della mia corrente, sulla trasformazione pianificatoria. Qui non c'è nessuna trasformazione pianificatoria e ne diamo atto perché è giusto chiarire questo. Questa è stata, sicuramente, una revisione generale della normativa. Sappiamo benissimo che c'erano norme che si contrapponevano l'una con l'altra. L'unico problema che può avere creato la cartografia sono alcune sovrapposizioni che andavano tra vincoli, non vincoli etc.. Ho voluto precisarlo.

La prima cosa che mi è venuta spontanea riflettendo oggi pomeriggio su questo mio intervento, è stata quella di rileggere il mio intervento del 26 luglio, in fase di adozione, e di capire se oggi a 7 mesi di distanza e di operatività del PI, perché è stato operativo, le osservazioni presentate mi hanno fatto cambiare idea su alcune considerazioni che avevo già fatto allora. Quando ho letto, ho visto che avevo fatto un 20 più 20, per cui la prima cosa che vi dico è che stasera non farò sicuramente un 20 più 20, sarò molto più breve. A luglio però, e voglio sottolineare anche questo, avevamo chiesto con forza il rinvio dell'adozione a settembre, ritenendo ingiustificata quella fretta di adottarlo a luglio e di riflettere un po' di più, in concomitanza con l'arrivo della pausa estiva. Su questo devo anche questa sera dire che avevamo ragione. Perché avevamo ragione? Perché me lo confermano le diverse tipologie di osservazioni che hanno aperto numerose discussioni, nelle tante Commissioni che abbiamo fatto per le osservazioni; al contrario di chi ha affermato che la parte importante erano le osservazioni, in realtà già allora avevo detto che la parte importante che dovevamo fare come Consiglieri era l'adozione, poi il cittadino fa il suo lavoro con le osservazioni. E' stata secondo me una procedura un po' anomala, con poca discussione, sempre - e questo a mio parere - in fase di adozione e di conseguenza discussioni molto lunghe sulle osservazioni presentate. Su questo ognuno può girarla come vuole, tutto si può dire, ma di fondo esisterà sempre una mancanza di preparazione con decisioni motivate a priori. Se la casistica si controllava meglio prima, si potevano benissimo fare delle norme che, modificate poi in corso con le osservazioni, non sono mai delle norme create, sono norme aggiustate. Infatti avete detto giusto, abbiamo fatto tante di quelle Commissioni che è anomalo pensare che abbiamo usato quasi una Commissione ogni dieci osservazioni puntuali. Se sull'argomento eravamo convinti e preparati, forse ne facevamo molte meno e la cosa sarebbe stata sicuramente più condivisa, sarebbe uscita un po' meglio. Poi la conferma definitiva su questo mi viene vedendo l'allegato A1, che contiene l'osservazione dell'area urbanistica, osservazione che è quindi degli uffici, che dovrebbero essere gli stessi che hanno fatto le norme, osservazioni che riguardano più di 35 articoli della normativa, con 92 (li ho contati) interventi puntuali, con 92 modifiche puntuali richieste. Questa non è una critica, è solo una risposta alle nostre preoccupazioni; purtroppo però è anche una certezza che le discussioni e le sorprese ci saranno giorno per giorno nell'affrontare l'ampia casistica che capiterà e che sicuramente le osservazioni presentate purtroppo non avranno affrontato nella sua vastità.

Da un altro lato, e passo a quello positivo, c'è che devo riconoscere, come è stato già detto da qualcuno di voi, che da qualche mese in Commissione consiliare abbiamo respirato un'aria diversa da quella di luglio o da quella che c'era fino a luglio, un'aria nuova di coinvolgimento anche delle opposizioni e ciò ha portato ad un ampio e molte volte condiviso dibattito su ognuna delle singole osservazioni. Voglio essere buono fino in fondo: mi rimane quindi la consapevolezza che qualsiasi modifica urbanistica che andremo da oggi a fare, sempre in conformità al Pat, così lavorando, possa essere definita in quest'Aula con una certa tranquillità anche sulle tempistiche, per rimediare ad eventuali errori inevitabili che saranno fatti.

Noi a luglio eravamo usciti dall'Aula e l'altro punto forte che avevamo sottolineato allora e che alla fine, almeno per quello che mi riguarda, è stato quello che più mi ha convinto ad abbandonare l'Aula in sede di votazione, è stata quella modifica di traslazione della zona F, per casa Rubbi diciamo, quindi togliendo e dando una cosa che non ho digerito né allora né adesso.

Non è arrivata nessuna osservazione da parte degli interessati a questa sottrazione e questo vi dà ragione, almeno da un certo punto di vista. Allora voglio essere ancora costruttivo: visto che la preoccupazione allora era quella della Sau trasformabile, visto che per il momento di Art. 7, e facciamo un passo avanti, e di accordi di programma non se ne parla, e visto che la verifica della Sau è uno degli obiettivi del PI, perché al punto 6 della relazione c'è anche questo aspetto, vi chiedo, richiamando quella nota che ho fatto in una Commissione, se l'eliminazione, e poi non siamo più tornati su questo argomento, di quella vastissima area sita tra Marchesane e la Statale 248, in corrispondenza della centrale del latte, in quella vasta area che era individuata dal PRG vigente come zona per futura mobilità e che questo PI (lì ho vinto anche una scommessa, mi sembra, avanzo una cena!) ha fatto diventare probabilmente agricola.... domanda: libera Sau trasformabile? Perché se è così, ce ne sarebbe un po' in più, perché lì parliamo di... e questo è un appunto, non è un suggerimento, è un appunto per farvi capire che forse la zona F si poteva trovare in altra maniera che sottrarla tout-court a un privato.

Sugli altri punti che avevo indicato a luglio, sarò breve. Sul piano delle colline, che vi avevo già detto a luglio che di fatto era sparito, e l'avevo dichiarato, almeno abbiamo trovato una collocazione. E' come un giocatore di calcio in panchina, non gioca, però qui mi sbilancio un po' dicendo che forse va bene anche così.

L'altro appunto è rimasto, quello sulle maggiorazioni di dotazioni di standard che vanno a pesare di più praticamente su ogni intervento. Le osservazioni non hanno apportato nessuna modifica, però ho notato l'inizio di una constatazione, vedendo anche l'ultima Commissione che è stata fatta, che anche da parte di qualche altro si comincia a capire che le cose stanno come vi avevo detto. Questo non è un merito, soprattutto in questo momento di crisi economica. Qui forse dicendo che è una scelta di questa Amministrazione ed è una scelta che oggi mi sento di criticare ancora di più.

E' rimasto l'Art. 3 delle norme, la possibilità di ripetere magari anche in serie il famoso piano Case Zen, che qui non voglio riprendere, ma solo evidenziare ancora una volta che in quell'iter di approvazione che a questo punto è diventato legge, ha un punto fondamentale che voglio ancora una volta rimarcare, che permette (non ho detto che è obbligatorio) di eludere completamente il controllo delle opposizioni, e questo è il fatto importante; quando un Pua non viene in Consiglio non è perché non se ne discute in Consiglio, viene tolto di fatto qualsiasi controllo da parte delle opposizioni su scelte urbanistiche che possono essere anche rilevanti, anche se qui devo riconoscere e riconosciamo che l'Assessore finora ha mantenuto le sue promesse in merito sui piani. Però l'Art. 3 lo conferma come una prassi fattibile.

L'altro problema che avevo sollevato già a luglio era l'Art. 6, terreni non idonei. Qui avete visto quanta casistica è venuta fuori, soprattutto dalle osservazioni, e abbiamo qui trovato una soluzione che è stata condivisa da tutti.

L'ultimo punto che mi sento di ripetere, di ribadire e restare fermo sulle mie idee, è che arrivare ad una variante al PI per l'ampliamento di una casa singola, di un'abitazione, in zona agricola, quando ciò è stato ampiamente dibattuto in Regione e in tutte le altre sedi possibili, con una chiara conclusione di illegittimità, rimarrà secondo me un grosso peso e un errore che vi imputo in questo PI.

Quindi concludo ribadendo anche in questa sede che mi rimangono molti dubbi su tutta la normativa del Piano degli interventi, su parte della normativa; non voglio addentrarmi in altri tecnicismi vari, ci sarà tempo di parlare ancora, però è altrettanto chiaro che per le osservazioni abbiamo fatto un buon lavoro, soprattutto nel rispetto delle idee di tutti, anche di chi non è proprio addetto al tema e non ha la casistica sott'occhio giorno per giorno.

Quindi mi rimane l'auspicio che questo modo di procedere, che vi abbiamo già riconosciuto fin dalla delibera del Piano casa, faccia pensare positivo per il futuro, sempre nella riconoscenza dei ruoli divisi tra maggioranza ed opposizione, anche nel reciproco rispetto dei ruoli stessi.

Per quello che riguarda l'emendamento che hanno presentato Facchinello e Poletto, anche per noi è una cosa non accettabile, perché siamo stati forse quelli che più di tutti hanno voluto che nelle osservazioni non venissero accettate quelle che non erano in sintonia con le previsioni di questo PI. Qui ne abbiamo discusso. Questo era l'unico caso che non è una variante di zonizzazione, ribadiamolo, non c'è solo la delibera, la delibera era quella di approvazione del

Pat. Il Pat dice che in quella zona va inserita quell'attività; poi se c'è stata una mancanza, è stata quella di mettere a posto la zonizzazione, punto. E' chiaro che l'abbiamo un po' adeguata, perché nel frattempo è sopraggiunta la zona di esproprio della Strada Provinciale, l'autostrada Pedemontana Veneta e di conseguenza non abbiamo dato niente di più di quello che il Pat aveva già dato a questa persona. Questo emendamento quindi è irricevibile.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA

Devo dire che questa sera gli attestati di stima si stanno sprecando, salvo rare eccezioni, da una parte all'altra di quest'Aula e questo credo che faccia onore a tutto il Consiglio comunale, perché dimostra come di fronte a temi così delicati e importanti per lo sviluppo della città, si mettano da parte le sterili contrapposizioni e si lavori per obiettivi condivisi, che non sono frasi fatte e che evidentemente vanno oltre quell'atteggiamento invece sì di netta chiusura, a cui abbiamo assistito a luglio dell'anno scorso, quando una parte delle minoranze si alzò ed uscì. Questo, onestamente, ci dispiacque allora e lo rileviamo oggi solo per ricordare che il successivo atteggiamento propositivo che abbiamo adottato nella Commissione competente non è certo conseguenza di questo atteggiamento avuto a luglio dell'anno scorso, ma è la cifra di questa maggioranza, che al di là delle parole e di quello che si è scritto, ha adottato dall'inizio del proprio mandato una assoluta volontà di attenzione e di confronto. Quindi mi associo anch'io al ringraziamento verso tutti i Commissari, che non è un ringraziamento solo formale, perché ci ha consentito non tanto di raddrizzare un documento, quello adottato, come qualcuno vuol far credere, ma di completarlo, di confrontarci (maggioranza al proprio interno, maggioranza con la minoranza), con il supporto fondamentale degli uffici, su una questione che è decisamente complessa. C'è chi l'ha già detto quanto sia un argomento difficile da maneggiare anche per chi è specialista del settore. In questo senso mi è piaciuta la battuta fatta dal Consigliere Bizzotto quando ad un certo punto ha detto che la perfezione non è di questo mondo. Noi non ci sentiamo assolutamente perfetti e credo che si possa dare atto che in questa Commissione, come in tutte le altre Commissioni consiliari, forse mai a Bassano si era assistito anche a dei paradossi in cui la maggioranza si contraddice, in cui il Consigliere di una lista dà sulla voce all'altro Consigliere, questo nonostante nelle sedi deputate e quindi a porte chiuse, la maggioranza ne abbia parlato precedentemente, a riprova che c'è un tale rispetto per le opinioni altrui che parte proprio dall'interno della maggioranza stessa.

Mi dispiace poi che qualcuno abbia voluto ridurre l'analisi di questo strumento importantissimo ad un tema, al tema che ha un po' generato le prime fibrillazioni prima della discussione, che è la questione del Parco delle rogge, quando sappiamo bene che una rivisitazione così complessa e così articolata della normativa urbanistica, va ben oltre quell'argomento, su cui per altro poi farò un passaggio. E' una rivisitazione talmente importante e radicale... sono state già ricordate le motivazioni che l'hanno supportato, è stata ricordata ancora in fase di adozione la riduzione delle scartoffie cosiddette, la possibilità dell'ufficio di arrivare a botta calda sulle destinazioni d'uso delle singole zone, per il cittadino e per l'imprenditore di capire al volo cosa può e cosa non può fare; ma evidentemente se andiamo a confrontare, numeri alla mano, cosa è stato fatto in sede di osservazioni, di analisi e di controdeduzioni alle osservazioni, penso che anche qui i numeri consentano di percepire la portata del lavoro fatto, che non mi stancherò mai di ripeterlo, non va confuso con una generica ammucciata di convinzioni reciproche tra maggioranza e minoranza, ma di un affinamento successivo che c'è stato, nel rispetto e nella condivisione, con onestà intellettuale, (magari ci fosse più spesso nei nostri confronti), che ha consentito alla fine di partorire un documento che non sarà certo perfetto, ma che penso darà delle opportunità importanti per i cittadini di Bassano.

107 osservazioni. Di queste 107 osservazioni, quasi il 60%, quindi quasi due su tre, sono state o non accolte o non ritenute pertinenti. Se andiamo a rileggerci le motivazioni di questo non accoglimento o non pertinenza, vedremo come si rimandano a successive articolazioni di Piani di interventi questioni sulle quali la maggioranza non ha fatto assolutamente le barricate, anzi ha condiviso la preoccupazione, partita dal proprio interno ed anche dalle minoranze, di rimandare per esempio ad un successivo Piano di interventi il Piano delle colline, le modifiche dei gradi di protezione, le categorie di valore e quindi tutti i contesti vincolati dai vecchi sussidi operativi, le richieste di cambi di destinazione d'uso a fini residenziali. Questa maggioranza ha individuato uno strumento che ha battezzato prima casa, la nostra variante per la residenza promossa dall'allora Sindaco Bizzotto nel 2001, che viene riproposta perché evidentemente le esigenze nel frattempo maturano e cambiano. Poi gli stralci di Piani urbanistici attuativi per interventi edilizi diretti: si è detto no, faremo un apposito Piano degli interventi, così come

sono state reputate non pertinenti le richieste di modifiche di perimetri delle zone territoriali omogenee piuttosto che l'individuazione di nuove zone territoriali omogenee, la loro trasformazione, la riclassificazione, quindi la necessità di andare verso accordi pubblico - privato che richiedono strumenti adeguati, normati dalla Regione Veneto e comunque richiedenti passaggi, a nostro avviso, successivi; si è deciso di rinviare a strumenti all'uopo individuati l'eliminazione di aree con interesse archeologico piuttosto che interventi su edifici tutelati ai sensi dei Beni Ambientali e Architettonici, così come la tutela di interventi richiesti in zona agricola e quindi la salvaguardia di queste zone.

Ribadisco, 60% delle osservazioni non accolte e non pertinenti per queste motivazioni. Scusate se è poco! E' la cifra, è la spiegazione di quello che è stato detto finora, cioè del confronto che ha generato, che ha sviluppato il documento nella sua interezza finale, ma le norme non sono state da meno. Su 67 articoli, 27 risultano modificati in maniera anche importante, 40%. E non sono, Mauro lo sai benissimo, modifiche dell'Ufficio in quanto tale, ma modifiche generate dalla discussione emersa nelle Commissioni e all'interno della maggioranza prima che in Commissione. A Piano di interventi adottato? Ebbene sì. Avevamo avuto fretta a luglio e avevamo mancato di rispetto nei vostri confronti? Può darsi. Certamente l'intento non era quello di forzare la mano, perché altrimenti non avremmo passato uno ad uno gli articoli come abbiamo fatto e le osservazioni come abbiamo fatto, ma l'intento era quello di creare un punto di partenza, mettere qualcosa nero su bianco, affrontarlo e svilupparlo.

Il bilancio che faccio di questo strumento è assolutamente positivo. Potrete dire: è la voce della maggioranza, ma mi pare di avere sentito accenti di questo genere anche da chi mi ha preceduto della minoranza. Sono contento anch'io di quest'aria nuova, Mauro, che si è respirata in Commissione. Ribadisco, come ho detto all'inizio, che mi auguro che questo atteggiamento sia non un atteggiamento di piaggeria reciproca, ma di convinzione, perché abbiamo un obiettivo comune, che è quello di dare un servizio ai cittadini, al di là delle posizioni. Non abbiamo mai chiuso le porte in faccia, Consigliere Monegato, a nessuno, né siamo tornati sui nostri passi. Lei ragiona per slogan, mi confermo nella mia opinione, perché evidentemente questo è il suo modo di esprimersi. Però devo dire che apprezzo molto di più chi dalla sua parte invece ha il dono dell'obiettività.

Chiudo ringraziando anch'io, associandomi al ringraziamento nei confronti dell'Assessore, del dirigente e di tutta la struttura per l'ottimo lavoro fatto.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

A dire il vero a me tutta questa armonia - sarà l'avvicinarsi della primavera - un po' mi preoccupa! Se c'è una cosa che non mi piace e non sopporto è quando trovandomi magari in qualche bel luogo in mezzo ad una collina, incontro una zona piena di schifezze, dove la gente butta le immondizie e spesso la cosa che ancora mi dà più ai nervi è quando trovo qualcuno, che giustificato dalla presenza di precedenti immondizie, ne getta altre sopra. Questa è una cosa proprio insopportabile! Certo, passa un'autostrada che dal punto di vista del territorio possiamo ritenere utile per ragioni viabilistiche, ma sicuramente non bella dal punto di vista dell'impatto sul territorio. C'erano soluzioni migliori, ma la speculazione, la volontà di ricavarne un profitto a scapito dei cittadini, ha fatto sì che quello che doveva essere un certo tipo di progetto pensato e condiviso anche da questa Amministrazione, è diventato qualcosa d'altro. Lo pagheremo, lo pagheremo caro sotto molti punti di vista. Credo che dobbiamo stare molto attenti al ragionamento che ho sentito, perché con questo potremmo giustificare, ed avvisaglie in questo senso sono già arrivate, che tutta l'area lungo la superstrada potrebbe essere edificata, che tutta quell'area è compromessa in qualche modo; non a caso credo che i caselli vengano fatti in certe zone e che certe zone siano già "acquistate" da qualche interesse preciso. Su queste cose noi saremo fermissimi, durissimi. Personalmente, se il centro servizi lo vogliono fare a Loria, risparmiandoci un po' di terreno, lo facciamo a Loria. Magari assumono più bassanesi andando a Loria che qui. Quello è un discorso secondo me difficile da valutare.

Credo che in questo senso l'emendamento presentato da Un'Altra Bassano abbia un significato e non dobbiamo pensare che... con questo emendamento non si nega la possibilità di ragionare su quella situazione, si dice solamente di non farlo all'interno di un Piano degli interventi. A me questa cosa sembra pertinente. In questo senso noi l'appoggeremo.

CONSIGLIERE POLETTO RICCARDO - UN'ALTRA BASSANO

In parte ha già detto molto bene Bruno Bernardi. Non mi sembrava nel mio intervento di avere misconosciuto impegni con privati o avere sottovalutato delibere di Consiglio comunale. Io

chiedevo ad esempio di distinguere tra trasferimento per pericolosità ed ampliamento, c'è un passaggio da 2500 mt. a 11.000 e passa, se non sbaglio. Per carità, gli 11.000 sono previsti dal progetto preliminare, ma non era previsto il Centro direzionale. Solo Bruno ne ha parlato. Nessuno ha detto okay, andiamo più a sud perché c'è il Centro direzionale che l'Amministrazione ha scelto di accogliere, perché nessuno ce l'ha imposta. La Pedemontana sì, ahinoi, ma il Centro direzionale nessuno ce lo impone. Quella preoccupazione rispetto a prospettive occupazionali, l'ho già detto prima e lo ripeto ora, mi sembra una preoccupazione rispetto a posti di lavoro molto, molto incerti. Non c'è promessa, credo, non c'è garanzia, non c'è nulla, non c'è un pezzo di carta che ci dica che cento posti sono per i bassanesi. Non credo che ci sia.

Quindi io pure mi associo al giudizio positivo del clima che c'è stato nelle Commissioni e all'ottima collaborazione, al lavoro fatto da tutta la struttura, dal dirigente all'assessore, agli impiegati, e pure dico che del Piano degli interventi ci sono parecchie cose che mi convincono, che mi trovano d'accordo. Non mi sono fermato ad analizzare norma per norma, perché ritengo di dovere attenermi strettamente all'ordine del giorno, che parla di osservazioni e non di tutte quante le norme. Sulle osservazioni ce ne sono alcune che non mi convincono e la n. 16, ripeto, secondo me è meglio non accoglierla e poi trovare una maniera meno impattante, meno dannosa per risolvere quel problema che c'è. Credo che i cittadini non saranno molto contenti di vedere in quell'area specifica passare l'autostrada, vedere sorgere il centro Unicom, su cui pure sembrava non si potesse fare nulla e invece forse qualcosa si poteva fare, ma l'ha fatto la Provincia; non saranno contenti di vedere sorgere il Centro direzionale, di vedere trasferite queste attività e poi chissà cos'altro ancora.

ASSESSORE ROSANNA FILIPPIN

Temo che sarò ripetitiva e noiosa. Anch'io estendo i miei ringraziamenti, perdonatemi, ma mi pareva assolutamente doveroso farlo. Grazie per avere raccolto, come si suol dire, il cambio di clima all'interno della Commissione Urbanistica, però di solito i cambi di clima avvengono perché c'è un riconoscimento reciproco, cioè il cambio di clima è avvenuto anche nella misura in cui tutti quanti hanno deciso di collaborare consapevolmente a quello che è un interesse superiore della città. Quindi di nuovo io personalmente non posso che ringraziare tutti i Consiglieri, nessuno escluso, della Commissione Urbanistica, perché le discussioni che sono state fatte, sono state interessanti, approfondite, rispettose delle opinioni di ciascuno e sicuramente migliorative non soltanto di questo Piano degli interventi, ma anche migliorative della nostra città.

Continua a tornarmi nella testa quello che ha detto il Consigliere Lanaro nell'ultima Commissione che abbiamo avuto, cioè che questo è un punto di partenza. Nessuno di noi ha la volontà o la presunzione di ritenere di avere già concluso il proprio cammino e il proprio compito, ma queste norme e la revisione cartografica normativa insieme, sono auspiccate, desiderate e volute già da parecchio tempo, non solo perché era necessario adeguare la nostra normativa a legislazioni che erano nel frattempo sopravvenute, ma adeguare la nostra normativa, e mi riferisco al PRG-PI, anche allo stesso Pat che questo Consiglio e il precedente Consiglio aveva deliberato. Non si è voluto, non si è stravolto completamente quello che era stato fatto, si è semplicemente razionalizzato, ordinato, forse qualcosa avremmo anche pure sbagliato, ma mi consenta, Consigliere Bizzotto, a proposito di Art. 34 e di destinazioni d'uso nelle funzioni produttive, forse lei non se lo ricorda, è il precedente Art. 40 delle vecchie norme di attuazione, che era all'incirca esattamente lo stesso. Ma va bene, andiamo avanti.

Ha parlato dell'Art. 3, ma si è dimenticato di riportare l'ultima frase dell'Art. 3, a proposito di interesse pubblico. Sono d'accordo con il Consigliere Marin sul fatto che l'interesse pubblico non sia una questione monetaria, non sia soltanto una questione di quattrini, sono la prima a sostenere che l'interesse pubblico non è solo e soltanto "schei"; però quel parametro che ci siamo dati, che è stato oggetto di delibera in Giunta, è una cartina di tornasole, ci serve a capire da che cosa dobbiamo partire per fare una valutazione corretta. Poi sta alla responsabilità dei politici, cioè di coloro che stanno dentro quest'Aula, stabilire caso per caso, situazione per situazione, in che cosa si identifica l'interesse pubblico e questo Consiglio, che sarà sovrano, così come lo è stato in tutti i casi in cui l'interesse pubblico debba essere riconosciuto, deciderà di volta in volta se l'interesse pubblico sarà rappresentato da una strada, da una rotonda, da un parco o da un pacchetto di soldi. Sarete soltanto voi a decidere, non sarò certo io e non sarà nessuno dei miei colleghi di Giunta, è il Consiglio comunale che sarà sovrano anche nella valutazione dell'interesse pubblico, si tratti di accordi pubblico - privati, si

tratti di cambi di destinazione d'uso, si tratti di variante, perché, come giustamente ha riconosciuto il Consigliere Zen, (ho perso la scommessa, per cui dovrò portarlo fuori a cena, spero che accolga!), varianti noi dovremo adesso andare a fare. Questo PI, prezioso, faticoso, importante, approfondito, durato oltre un anno, ha anche messo in luce parecchi problemi che noi, se davvero vogliamo avere a cuore la città e chi ci abita, dobbiamo prendere in mano. Avete già accennato a qualcuno voi; ricordo a tutti per esempio la questione delle zone idrogeologicamente instabili e le cosiddette zone rosse, con tutta la problematica circa le perizie geologiche che ci siamo impegnati - e nel "noi" uso consapevolmente sia maggioranza che minoranza - di prendere in mano.

Scusate se ve lo racconto, di solito il giovedì pomeriggio ricevo i cittadini, anche oggi pomeriggio. Purtroppo oggi pomeriggio è stata la giornata dei no, perché tutti coloro che sono venuti a parlare con me, per una ragione o per l'altra, hanno ricevuto una risposta negativa, nel senso che due mi chiedevano conto di proposte di accordo pubblico - privato che hanno presentato già da molto tempo e ho dovuto rispondergli che sì, adesso cominceremo l'esame degli accordi pubblico - privati, che portino pazienza; poi è venuto qualcuno che è danneggiato dal passaggio della Pedemontana e mi chiede: che cosa intendete dare di risarcimento o per aiutarmi in questa situazione? E io ho dovuto dire: adesso ci prenderemo a carico anche la vostra situazione. Poi è venuto un altro, ne abbiamo discusso lungamente in Commissione, che si trova ad avere una casa, purtroppo per lui, in una zona incongrua (di solito capita il contrario, ma in questo caso è un residenziale all'interno di una zona produttiva e non perché sia nata così, ma perché purtroppo le fabbriche sono cresciute intorno a lui e queste hanno determinato il passaggio della zonizzazione); adesso vorrebbe ristrutturare quella casa ed adeguarla alle necessità di un disabile e non lo può fare, perché è in zona produttiva. Ci siamo impegnati a risolvere anche questi problemi.

In questo auspicio che il percorso che abbiamo iniziato prosegua utilmente e prosegua utilmente anche nel caso della cosiddetta osservazione Zancanella, che sapevamo tutti essere estremamente delicata. Perché? Perché è quella zona denominata Parco delle rogge. A proposito, cominciamo a togliere alcune illusioni: non è un parco, non è neppure più considerato come zona con caratteristiche significative nel Piano territoriale di coordinamento provinciale. Capisco che a noi piacerebbe, figuratevi a me, che questo non fosse oggetto di un importante intervento come quello dell'autostrada, ma la superstrada Pedemontana c'è, così come c'è l'Art. 37 del Pat, che qualcuno ha ricordato poco fa, che prevede esattamente la dislocazione in quel luogo dell'attività considerata pericolosa in via Cavallara e cioè della Zancanella. Non abbiamo dato un metro quadrato in più, anzi abbiamo tolto, perché l'originaria previsione, così distinta e individuando semplicemente l'area di proprietà, non aveva identificato chiaramente quale era la superficie di progetto. Con questa osservazione, quella che abbiamo visto tre, quattro volte in Commissione, abbiamo identificato esattamente l'area di progetto e quella è stata considerata, non un metro quadrato in più. L'area invece cartografata per il futuro, se ci sarà, Centro direzionale della Sis, è un'area cartografata a servizio della viabilità. Non dovesse verificarsi questa situazione, resta semplicemente quello che è, area a servizio della viabilità e di conseguenza, non venisse realizzata l'opera, resterà area verde.

Due cose molto rapidamente: Piano delle colline. Ne abbiamo parlato in Commissione. Avevamo fatto in Commissione l'esempio delle zone di espansione di San Michele, se ve lo ricordate. Il Piano delle colline è interessantissimo per quanto riguarda lo studio delle polarità e dei suoi sviluppi. Vi dirò di più: è il mezzo attraverso il quale mi piacerebbe che tutti noi insieme ragionassimo sulle altre porzioni di città che dal Piano delle colline non sono comprese, ma è un piano di indirizzo. Ci dice dove devono andare le linee di sviluppo del territorio, non determina diritti cogenti, perché se così fosse, e lo sapete perfettamente anche voi, le zone considerate e individuate come espansione in San Michele, avrebbero già consumato semplicemente da sole tutta la Sau disponibile per il Comune di Bassano. Mi pare evidente, quindi, che i proprietari dell'area così vicina al Montesel (chi frequenta San Michele sa a cosa mi sto riferendo), che pure sono cartografati nel piano delle colline come zona di espansione residenziale, forse loro ingenuamente pensano che questo significhi l'attribuzione di un diritto, ma nel Piano delle colline è scritto chiaramente che quell'espansione è subordinata al raggiungimento di un accordo pubblico - privato, cioè al riconoscimento del pubblico interesse che giustifichi quello residenziale. Allora ritorniamo alla potestà di questo Consiglio. E' l'unico che possa decidere se in quella zona debba esserci un'espansione residenziale o no e se questa

espansione residenziale dovesse avvenire, sarà questo Consiglio a decidere a quale costo o a quale prezzo, magari non un pacchetto di soldi, ma qualcosa d'altro che alla città può servire. Proprio perché sono partita dai ringraziamenti, chiudo con i ringraziamenti. L'intenzione di continuare con la stessa modalità la riconfermo qui, mi è già stato dato atto che anche per quanto riguarda i Pua, cioè i Piani urbanistici attuativi, questo percorso viene mantenuto. Vi dirò di più, possiamo anche valutare - e credo che questo potrà essere oggetto rapidamente di discussione e poi di delibera in Consiglio comunale - che un passaggio con parere consultivo e non vincolante, all'interno della Commissione Urbanistica, possa essere previsto nel regolamento edilizio, in maniera tale che i diritti in particolare delle minoranze non siano lesi dalla non conoscenza di ciò che accade in questa città. L'intendimento, quindi, non soltanto per volontà o discrezionalità del singolo, è che diventi un passaggio dovuto per chiunque sia a governare la nostra Bassano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto, anche sugli emendamenti?

Faccio una proposta per semplificare: ci sono cinque emendamenti, però quattro sono usciti, mi pare, d'accordo con la Commissione. Quei quattro emendamenti li raggrupperei e farei un unico voto su quei quattro emendamenti, mentre il quinto, quello della Consigliera Facchinello e del Consigliere Poletto, lo lascerei a parte, quello che è stato presentato questa sera. Questo per semplificare la votazione. Se poi invece qualcuno vuole qualcosa di diverso.... una volta fatto il voto sugli emendamenti, facciamo un voto unico su tutta la delibera, che riguarda l'accoglimento delle osservazioni e l'approvazione del Pat-PI, come modificato con l'accoglimento delle osservazioni.

Dichiarazione di voto ne facciamo una, se qualcuno non ha contrarietà....

CONSIGLIERE FACCHINELLO PAOLA - UN'ALTRA BASSANO

Noi preferiremmo votare tutti gli emendamenti separatamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Va bene.

Allora facciamo la dichiarazione di voto sui cinque emendamenti e poi il voto finale.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Molto velocemente, ai primi quattro emendamenti mi pare che sia ovvio, almeno da parte nostra, dare un voto positivo, perché tutto sommato sono anche emersi dalla volontà complessiva della Commissione consiliare l'ultima volta. Già questa genesi mi pare sia assolutamente tale da garantire da parte nostra un voto positivo.

Vorrei soffermarmi un attimo ancora sull'emendamento proposto da Poletto e Facchinello e poi mi pare anche, almeno così in prima battuta, sia stato sostenuto da altri, facendo questo ragionamento. Non c'è dubbio che per ciascuno di noi immaginare di avere uno spazio verde aperto sempre, da oggi all'eternità, può essere non solo legittimo, ma anche doveroso, in qualche modo, perseguirlo; però credo che un'Amministrazione debba fare i conti con la realtà, che non è sempre così bucolica ed è una realtà rispetto alla quale noi come amministratori attuali ci siamo trovati a lavorare con parte del territorio già compromesso, già definitivamente compromesso rispetto a quell'immagine bucolica. Nel momento in cui, con quello che si viene a proporre oggi, si saldano delle previsioni che sono già state accettate da questa comunità, non ce le stiamo inventando noi, possono anche essere non piacevoli, però stiamo facendo il nostro dovere di amministratori. Non possiamo mica permetterci il lusso di fare il gioco dei gamberi quando si amministra. Ci sono dei diritti reali rispetto ai quali tutti dobbiamo misurarci, anche quando non ci piacciono. Noi oggi ci stiamo misurando su questo territorio, nella fattispecie in quella piccola porzione di territorio, con degli eventi che sono già al di sopra di noi e rispetto ai quali anche un nostro voto contrario non vuol dire niente. Perché? Perché per quanto riguarda Zancanella mi pare che le cose siano state decise a livello di Pat addirittura, dalla precedente Amministrazione per carità, ma c'è un impegno e l'impegno sottoscritto va mantenuto. Rispetto invece all'altra ipotesi, in particolare all'intervento fatto da Bernardi, rispetto alla quale immaginare che ci possa essere un centro servizi in quel posto può determinare in futuro altri interventi pesanti sulla stessa fascia, credo che questo non possa essere un ragionamento da amministratori, perché il processo alle intenzioni un amministratore non deve mai farlo. Noi veniamo sempre qui dentro a discutere se una cosa va bene o va male e ricordiamoci anche

un'altra cosa, che abbiamo una destinazione d'uso di quell'area che è, torno a ripetere, sovraordinata ai nostri poteri. Il che significa che se per una qualche ragione di interesse pubblico (poi non stiamo a discutere sugli aggettivi di questo pubblico, come si concretizza questo interesse pubblico, ma altri possono decidere gli interessi pubblici anche sopra la nostra testa) qualche altro decidesse così e mi pare che abbia già deciso così, a quel punto non mi conviene fare la guerra, mi conviene ridurre il danno il più possibile, andando anche a verificare e pretendendo di verificare quello che sarà, ammesso che sia. Se non sarà, perché potrebbe essere anche questo ed oggi non siamo nelle condizioni di dire sì sì o no no, perché al di là della disponibilità data dall'Amministrazione, che è una disponibilità che ha ragioni anche di tipo occupazionale, a qualcuno potrà sembrare banale, però per qualche altro no.... Anche se sicuramente con una certa tristezza, perché perdere un po' di verde fa male a tutti, però direi che date le circostanze al contorno, l'operazione che è stata in qualche modo ipotizzata e che viene formalizzata oggi, mi pare sia l'operazione più corretta sia sotto il profilo formale che sostanziale.

Quindi voteremo no.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Non ho ancora capito, Presidente, se stiamo facendo la dichiarazione di voto sugli emendamenti o sull'intero....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERARDIN MAURO

Su tutto, Consigliere, facciamo un'unica dichiarazione.

BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO

Perché ho sentito Fantinato dire che voteranno no, penso intendesse all'emendamento, perché la dichiarazione è generale.

Non credo che si possano fare così delle previsioni. Se qualcuno di voi è mai uscito ad Affi, al casello autostradale di Affi, una bella cittadina vicina al Lago di Garda, e ha fatto un giro, ha visto cos'è quel territorio oggi. Io mi sono sempre chiesto perché abbiano spostato il casello, ci saranno state delle ragioni, ma visto che attorno, mi sembra per 2 km.... giustamente ha detto Francesco, la Regione può concedere di costruire; è chiaro che fare un casello dove è già tutto costruito non conviene a chi vuole costruire e noi lo mettiamo proprio nell'unico corridoio verde che abbiamo a Bassano. Bisogna pensare a queste cose, perché aggiungiamo, secondo me, schifezze a schifezze, ma l'ho detto prima.

Questo Piano degli interventi, e vengo alla nostra dichiarazione di voto sul Piano degli interventi, ha due anime e mi sembra che queste due anime siano state sottolineate da entrambi i lati di questa sala: un aspetto è sicuramente positivo, la bontà del lavoro eseguito, dove gli uffici hanno fatto bene ciò che sono chiamati a fare e hanno dato alla città ed ai cittadini uno strumento utile per comprendere le loro situazioni ed ai professionisti per lavorare. Anche un altro aspetto positivo che è stato più volte sottolineato, è la bontà del lavoro che la Commissione ha svolto, perché ha fatto una attenta analisi delle osservazioni, ha lavorato in modo collaborativo per ottenere e dare risposte condivise e comuni e ha ottenuto anche delle risposte e degli aggiustamenti che credo abbiano prodotto un testo privo di facili concessioni.

Questo è sicuramente un lato positivo. Dall'altra parte, e questo è stato anche sottolineato, questo Piano degli interventi manca sia nelle premesse e sia nelle norme tecniche, di indicazioni che vadano e che diano chiaramente un senso all'impegno per la salvaguardia del territorio e per una precauzionale tutela. Anch'io sono molto preoccupato, ho chiesto all'Assessore in merito all'Art. 34, che fa un po' di ogni erba un fascio, però l'Assessore giustamente mi ha detto che sono recepimenti di norme regionali.

Manca quello che questa Amministrazione e noi abbiamo voluto inserire nelle premesse a questo nostro impegno pubblico e che fanno bella mostra di sé nelle linee programmatiche. Noi crediamo che non basti solo evitare di consumare territorio agricolo, che è sempre più minacciato, ma che occorra intervenire con intelligenza per salvaguardare il territorio non ancora edificato. Bassano non ha bisogno di ulteriori cementificazioni, non ha bisogno di ulteriori carichi urbanistici, che invece vediamo spesso volersi inserire anche in zone che soffrono, in cui non si riesce più a parcheggiare, non si riesce più a muoversi, perché ormai sono intasate di case, di case e di case!

Credo che dobbiamo lavorare in modo assolutamente prioritario non per costruire, ma per ricostruire in modo sostenibile le tante aree dismesse presenti, sempre più degradate. Non vedo come questo piano favorisca ciò. Ci sono esperienze che si possono trovare e che con coraggio si possono perseguire, tali da comprendere l'interesse dei privati all'interno di un ampio, vero interesse pubblico e che sappiano quindi mettere la qualità e la salubrità della vita al primo posto.

In tal senso, il Piano degli interventi è un'occasione forse non persa, perché il lavoro fatto, anche di aggiustamento, lo rende sostanzialmente innocuo, non ci sono grandi cose di cui preoccuparci e mi sembra che questo sia stato più che condiviso, ma è un'occasione se non persa, noi ci auguriamo che sia una occasione rimandata e che si possa quanto prima dare seguito ad azioni chiare e concrete, che noi seguiremo con molta attenzione.

Proprio perché questo provvedimento ha queste due anime, noi daremo a questo provvedimento dei voti disgiunti.

CONSIGLIERE ZEN MAURO ANTONIO - IL POPOLO DELLA LIBERTA' Sull'emendamento mi ero già espresso, riteniamo assolutamente non debba essere neanche valutato, perché l'abbiamo valutato in Commissione nelle sue basi ed è perfettamente non accettabile.

Per quanto riguarda il Piano degli interventi, anche se siamo stati abbastanza benevoli negli interventi, giustamente, abbiamo rimarcato tutta la storia del Piano degli interventi, che parte da luglio ed arriva ad oggi, per cui dal voto negativo di luglio e il voto positivo per le osservazioni di oggi, viene un'astensione benevola al pacchetto finale.

Volevo tranquillizzare anch'io, se posso, un attimo su questo famoso Art. 34, perché non possiamo creare la psicosi dell'Art. 34. L'Art. 34 sono le destinazioni d'uso delle zone D, prima avevamo zone D1, D2, D3, che avevano delle distinzioni tra una e l'altra; poi abbiamo fatto degli esempi in Commissione, disattesi, c'erano concessionarie in zona D1 con 40 mt. quadri di officina, cioè tutte le scappatoie del mondo. E' stata una scelta positiva uniformare la zona D, perché non c'erano neanche dei significati precisi di pianificazione urbanistica nelle loro distinzioni e quello che è previsto è il condensato di quello che era ammesso prima. Chiaramente, ci sono delle zone D1 che adesso sono D e avranno qualcosa in più, delle zone D2 che magari avranno una o due destinazioni in meno, ma tutto sommato le destinazioni sono quelle.

CONSIGLIERE BIZZOTTO TAMARA - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI

In merito agli emendamenti presentati, per quanto riguarda gli emendamenti di cui abbiamo discusso in Commissione, che sono stati ampiamente condivisi, voteremo a favore.

Per quanto riguarda l'emendamento di Un'altra Bassano, anche se in parte è condivisibile, ci rendiamo conto che ci andiamo ad intromettere in una situazione di fatto che credo ormai sia immodificabile. Quindi penso che ci sarà un voto di astensione.

In generale per quanto riguarda poi il Piano degli interventi, diamo atto che è stato fatto un grande lavoro sia da parte dell'Ufficio tecnico, di tutto il personale addetto, sia anche da parte dei componenti della Commissione, che con spirito propositivo, e mi dispiace ripetermi, hanno contribuito ad arrivare a quello che è oggi il Piano degli interventi. C'è stato, anche riconosciuto, un intervento da parte delle minoranze che ha dato spunti di riflessione nuovi. A questo proposito mi permetto di dire che se probabilmente il Piano degli interventi a livello di norme fosse stato trattato in Commissione con lo stesso spirito con cui sono state trattate le osservazioni, probabilmente molte osservazioni non sarebbero arrivate perché certe problematiche sarebbero emerse prima e le avremmo anche risolte con il consenso quasi di tutti.

Quindi lo spirito è cambiato, è cambiato dopo, forse è cambiato un po' troppo tardi, comunque è meglio tardi che mai. Vista questa situazione di parziale coinvolgimento ed apertura da parte della maggioranza nei confronti dell'opposizione, daremo un voto di astensione per quanto riguarda il Piano.

CONSIGLIERE ZEN MAURO ANTONIO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'

Scusate, ho fatto un errore, prima ho parlato di emendamenti, stavo parlando dell'emendamento di Zancanella, dell'osservazione 16. Mi ero dimenticato del pacchetto di emendamenti, i quattro. Li associamo al Piano e quindi ci asteniamo, anche se su quei quattro c'era un buon contributo mio. Il voto finale è quello di astensione in generale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Chiudo le dichiarazioni di voto e passiamo alle votazioni.

Adesso leggerò uno ad uno prima gli emendamenti che andremo a votare e poi faremo un voto unico su tutte le osservazioni, esclusa l'osservazione 16, perché la trattiamo a parte e poi faremo un altro voto generale su tutta l'approvazione finale del documento. E' chiaro?

✓ Emendamento N. 1 (art. 24) (Allegato sub. B)

Di integrare il comma 1 lettera b) dell'art. 24 delle N.T.O. di P.I. aggiungendo alla fine del titolo la seguente integrazione: ", attività commerciali diverse da quelle di cui alla L.R. 15/2004".

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3

Voti favorevoli n. 19

Astenuti n. 9 (Bernardi B., Bizzotto Gianpaolo, Facchin S., Facchinello P., Marin R., Monegato S., Poletto R., Torresan E., Zen M.)

Emendamento approvato

✓ Emendamento n. 2 (osservazione 107) (Allegato sub. B)

Si propone di modificare la norma secondo quanto già disposto dal PRG/PI vigente in merito all'ampliamento degli edifici di valore ambientale esterni al centro storico come di seguito riportato: sia sostituito "10%" con "50%".

Consiglieri presenti N. 28

Consiglieri assenti n. 3

Voti favorevoli n. 21

Astenuti n. 7 (Bernardi B., Bizzotto G., Facchin S., Marin R., Monegato S., Torresan E., Zen M.)

Emendamento approvato

✓ Emendamento N. 3 (osservazione 105) (Allegato sub. B)

Di modificare la cartografia di Piano mediante la ripermimetrazione della zona Vcb65 come proposto con l'osservazione, trattandosi di edificio già ricompreso all'interno dell'ambito di tutela previsto dal vigente PRG/PI.

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3

Voti favorevoli n. 21

Astenuti n. 7 (Bernardi B., Bizzotto G., Facchin S., Marin R., Monegato S., Torresan E., Zen M.)

Emendamento approvato

✓ Emendamento N. 4 (art. 21) (Allegato sub. B)

Di integrare il comma 2 dell'art. 21 delle N.T.O. di P.I. aggiungendo alla fine del primo capoverso la seguente frase: "E' fatta salva la dotazione di servizi e di attrezzature già conferiti o monetizzati con precedenti titoli abilitativi o con strumento attuativo".

Consiglieri presenti N. 28

Consiglieri assenti n. 3

Voti favorevoli n. 21

Astenuti n. 7 (Bernardi B., Bizzotto G., Facchin S., Marin R., Monegato S., Torresan E., Zen M.)

Emendamento approvato

✓ Emendamento N. 5 (Allegato sub. B)

Di sostituire la controdeduzione all'osservazione n. 16 con le seguenti parole: "si ritiene di non accogliere l'osservazione perché non pertinente con le finalità della presente revisione cartografica normativa del PRG/PI, in adeguamento al Pat e a successive disposizioni normative, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i."

Consiglieri presenti n. 28

Consiglieri assenti n. 3

Voti favorevoli n. 4 (Bernardi Bruno, Facchinello, Lanaro, Poletto)

Voti contrari n. 19 (Bertoncello P. - Bettiati G. - Bizzotto G. - Busnelli C. - Celestino R. - Cimatti S. - Facchin S. - Fantinato F. - Giacon S.G. - Giunta S. - Grazia R. - Lo Giudice C. - Marin R. - Merlo F. - Monegato S. - Reginato G. - Schirato G. - Torresan E. - Zen M.)

Astenuti n. 5 (Beraldin, Bizzotto Tamara, Brunelli, Finco, Todaro)

Emendamento respinto

Adesso passiamo al voto sulle osservazioni, esclusa la 16 perché abbiamo votato adesso con l'emendamento.

La prima votazione riguarda il parere sulle osservazioni in generale, tranne quelle che abbiamo già votato con gli emendamenti, tutte le altre. Poi facciamo un voto sul testo come definito, come modificato con l'accoglimento delle osservazioni. Dobbiamo fare due operazioni: una è un parere sulle osservazioni, perché diamo un parere sull'accoglimento o non accoglimento delle osservazioni; l'altro è un voto finale sulla materia normativa come modificata. E' esclusa l'osservazione 16. C'è qualcuno che ha da obiettare sulle modalità?

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono] La 16....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Abbiamo già votato la 16. Abbiamo votato un emendamento che proponeva di...

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono] Dobbiamo votare anche la 16....

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO

Noi abbiamo votato un emendamento che tendeva ad escluderla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Esatto. Vuol dire che è stata già approvata.

INTERVENTO DI...

[Voce senza microfono] No, assolutamente Presidente.

[Voci confuse]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Votiamo il parere sulle osservazioni. E' esclusa la 16 perché abbiamo già votato sulla 16.

[Voci confuse]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Siccome nella sostanza non cambia molto, andiamo avanti con la votazione totale sugli emendamenti.

Votiamo il parere sulle osservazioni come in delibera, in toto, compreso tutto.

[Voci confuse]

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERALDIN MAURO

Potete cambiare il voto finché è aperta la votazione. Non c'è nessun problema, fate come volete.

Voto sulle osservazioni

Consiglieri presenti n. 28

Voti favorevoli n. 14

Voti contrari n. 3 (Bernardi B., Facchinello P., Poletto R.,)

Astenuti n. 11 (Beraldin, Bizzotto Gianpaolo, Bizzotto Tamara, Facchin, Finco, Lanaro, Marin, Monegato, Todaro, Torresan, Zen)
Osservazioni approvate

Adesso facciamo il voto finale sul Pat-PI, su tutto. Approviamo il PI

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 3: Bernardi Bruno, Facchinello Paola, Poletto Riccardo, espressi dai n. 18 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento del Consiglio Comunale, su n. 28 consiglieri presenti, essendosi astenuti n. 10 consiglieri: (Beraldin, Bizzotto Gianpaolo, Bizzotto Tamara, Facchin, Finco, Marin, Monegato, Todaro, Torresan, Zen);

DELIBERA

1. di concordare con le controdeduzioni predisposte dall'Area V° - Urbanistica (Allegato sub.A);
2. di dare atto che l'Area Urbanistica provvederà all'adeguamento delle Tavole di Piano e dei Documenti connessi rispetto a quanto adottato con D.C.C. n. 61 del 26/07/2011, recependo:
 - il parere del Genio Civile prot. n. 552932 del 25/11/2011;
 - le proposte di modifica derivanti dalle osservazioni accolte;
3. di dare atto che per l'applicazione delle tabelle per la determinazione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione, saranno applicate le ZTO contenute nella cartografia del presente PI tenendo presente che:
 - g) la ZTO: CS (centro storico di pregio), NS (nuclei storici minori), CM (Ville e complessi monumentali), Vca (parchi, giardini e contesti di particolare valore ambientale e paesaggistico) e VCc (Aree di verde privato da conservare) verranno considerate come ZTO di tipo "A Centro storico";
 - h) le ZTO: R (Zone residenziali ad intervento diretto) e VCb (Aree di pertinenza funzionale e formale dell'edificio) verranno considerate come ZTO di tipo "B di completamento";
 - i) le ZTO: Zone residenziali soggette a PUA vanno considerata come ZTO di tipo "C espansione";
 - j) le ZTO: Prod. Alb. E Agro. verranno considerate come ZTO di tipo "D insediamenti produttivi"
 - k) le ZTO: Zone per funzioni agricole verranno considerate come ZTO di tipo "E agricola";
 - l) le ZTO: Zone per funzioni pubbliche verranno considerate come ZTO di tipo "F attrezzature";
4. di approvare ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e successive modificazioni ed integrazioni il Piano degli Interventi, comprensivo di:
 - fascicolo n. 1 composto dalla Variante: Scheda di Variante puntuale denominata "Casa Rubbi";
 - fascicolo n. 2 composto dalle Varianti:
 - Accordo n. 2 Pubblico - Privato ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004 denominato "Area ubicata in Via Rosmini - Cà Dolfin, Fg. 10, mapp. 312. Ditta Benacchio;

E composto dei seguenti elaborati:

- Tavole di progetto:

- | | | |
|------------------|--------------------------|-------------------------------|
| - n. 1 - tav.1 | Zonizzazione | scala 1:10000 |
| - n. 1 - tav.1/V | Vincoli | scala 1:10000 |
| - n. 29 - tav.2 | Zonizzazione | scala 1:2000 più Tav. Legenda |
| - n. 11 - tav.3 | Centro Storico di Pregio | scala 1:500 |

- Documenti:

- Norme tecniche operative
- Prontuario di mitigazione ambientale
- Abaco dei parametri stereometrici delle zone di P.I.

- Il registro dei Crediti Edilizi
 - Banca dati alfa-numerica e vettoriale
 - Relazione di Piano
5. di demandare al Dirigente dell'Area Urbanistica ogni altro atto o provvedimento previsto dalla L.R. 11/2004 ed in particolare:
- di depositare il piano a disposizione del pubblico presso la sede Comunale per la libera consultazione;
 - di inviare copia integrale del piano alla Provincia di Vicenza;
6. di dare atto che il piano sarà efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione all'Albo Pretorio del Comune.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Mario Biondi

IL SEGRETARIO GENERALE

A. Costa

Si comunica che l'allegato A), parte integrante al presente provvedimento, denominato: "Controdeduzioni alle osservazioni", è consultabile presso l'Area Urbanistica e/o Ufficio Delibere del Comune di Bassano del Grappa, durante gli orari d'ufficio.



COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

Sub A)

147 FACCIADE

C.C. 9

Sub B)

1-03-2012

[Handwritten signature]

PIANO REGOLATORE COMUNALE - P.R.C.

PIANO DEGLI INTERVENTI

Adottato con delibera di Consiglio comunale n. 61 in data 26/07/2011

"Primo piano degli Interventi – Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.

Fascicolo delle controdeduzioni alle osservazioni

RECEVUTO
dal
09

01/03/2012

Il Segretario Generale

sub B)
Allegato di N. 5 FACCIATEa deliberazione C.C. N. 9 del 1-03-2012
Il Presidente [firma] Il Segretario Comunale [firma]

EMENDAMENTO

Il sottoscritto, Consigliere FRANCO MERLO

- visto l'art. 24 comma 1 lettera b) delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi adottato con Delibera di consiglio Comunale n. 61 del 26/07/2011;
- preso atto della richiesta di modifica dell'art. 24 comma 1 lettera b) come formulata nell'osservazione n. 94, che è stata ritenuta accoglibile dalla III Commissione Consiliare Permanente Urbanistica ed Arredo Urbano;
- considerato che è emersa la necessità di una ulteriore modifica del comma 1 lettera b) dell'art. 24 sopra citato relativamente alla dotazione di parcheggi privati nel caso di nuova costruzione, ampliamento e sostituzione edilizia di unità immobiliari;

PROPONE

Al Consiglio Comunale il seguente emendamento all'approvazione del "Primo piano degli Interventi - Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.":

Di integrare il comma 1 lettera b) dell'art. 24 delle N.T.O. di P.I. aggiungendo alla fine del titolo la seguente integrazione: " , attività commerciali diverse da quelle di cui alla L.R. 15/2004".

Bassano del Grappa, 01/03/2012

[firma]
[firma]
[firma]
[firma]

II

EMENDAMENTO

Il sottoscritto, Consigliere FRANCO MERLO

- vista l'osservazione n. 107 presentata in data 22.02.2012 con protocollo 10328/2012, pervenuta fuori termine e successivamente al deposito degli atti in visione ai Sigg.ri Consiglieri;
- considerata l'istruttoria tecnica da parte dell'Ufficio Urbanistica;
- preso atto del parere favorevole della III Commissione Consiliare Permanente Urbanistica ed Arredo urbano in data 23.02.2012 verbale n. 09;
- considerato il Piano degli Interventi adottato con Delibera di consiglio Comunale n. 61 del 26/07/2011;

PROPONE

Al Consiglio Comunale il seguente emendamento all'approvazione del "Primo piano degli Interventi – Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.”:

Art. 49 punto 2 delle NTO di P.I.

“Edifici di valore ambientale nelle zone vc – verde di contesto – aree di valore e tutela” lettera c): si propone di modificare la norma secondo quanto già disposto dal PRG/PI vigente in merito all'ampliamento degli edifici di valore ambientale esterni al centro storico come di seguito riportato: sia sostituito “10%” con “50%”.

Bassano del Grappa, 01/03/2012

Luca Nullo
Ciro Ayer
Roberto Faj
Ime fm

III

EMENDAMENTO

Il sottoscritto, Consigliere FRANCO MERLO

- vista l'osservazione n. 105 presentata in data 20.02.2012 con protocollo 9653/2012, pervenuta fuori termine e successivamente al deposito degli atti in visione ai Sigg.ri Consiglieri;
- considerata l'istruttoria tecnica da parte dell'Ufficio Urbanistica;
- preso atto del parere favorevole della III Commissione Consiliare Permanente Urbanistica ed Arredo urbano in data 23.02.2012 verbale n. 09;
- considerato il Piano degli Interventi adottato con Delibera di consiglio Comunale n. 61 del 26/07/2011;

PROPONE

Al Consiglio Comunale il seguente emendamento all'approvazione del "Primo piano degli Interventi – Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.”:

Di modificare la cartografia di Piano mediante la ripermetrazione della zona Vcb65 come proposto con l'osservazione, trattandosi di edificio già ricompreso all'interno dell'ambito di tutela previsto dal vigente PRG/PI.

Bassano del Grappa, 01/03/2012

FRANCO MERLO
Piero Agostini
Pellegrini
Innocenzi

III

EMENDAMENTO

Il sottoscritto, Consigliere FRANCO MERLO

- visto l'art. 21 comma 2 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi adottato con Delibera di consiglio Comunale n. 61 del 26/07/2011;
- preso atto della richiesta di modifica dell'art. 21 comma 2 come formulata nell'osservazione n. 11, che è stata ritenuta accoglibile dalla III Commissione Consiliare Permanente Urbanistica ed Arredo Urbano;
- considerato che nella seduta della III Commissione Consiliare Permanente Urbanistica ed Arredo Urbano del 23.02.2012 è emersa la necessità di una ulteriore modifica del comma 2 dell'art. 21 sopra citato relativamente alla dotazione di servizi ed attrezzature nel caso di ristrutturazione edilizia con aumento di unità immobiliari;
- verificato che in tale sede la III Commissione Consiliare ha concordato con l'ulteriore modifica del comma 2 dell'art. 21 delle N.T.O. di P.I.

PROPONE

Al Consiglio Comunale il seguente emendamento all'approvazione del "Primo piano degli Interventi – Revisione cartografica e normativa del PRG/PI in adeguamento al PAT ed a successive disposizioni normative ai sensi degli artt. 17-18 L.R. 11/2004 e s.m.i.”:

Di integrare il comma 2 dell'art. 21 delle N.T.O. di P.I. aggiungendo alla fine del primo capoverso la seguente frase: "E' fatta salva la dotazione di servizi e di attrezzature già conferiti o monetizzati con precedenti titoli abilitativi o con strumento attuativo".

Bassano del Grappa, 01/03/2012

FRANCO MERLO
CORSO
Pellegrini
Jmme pm

Emendamento
Si sostituisca la contraddizione
all'osservazione n° 16 con le
seguenti parole:

« Si ritiene di non accogliere
l'osservazione perché non
pertinente con le finalità
della presente " Revisione ante-
grafica e normativa del PRG/Pi
in adeguamento al FAT ed a
successive disposizioni normative ai
sensi degli artt. 17-18 LR.

12/2004 e s.m.i.»

Paola Tacchini
Vice ass. P. C.

Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero 2 allegati per complessive numero 42 fasciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 21 marzo 2012

*Firmato digitalmente dall'incaricato
Federica Peron*